

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
12	Corriere di Siena e della Provincia	20/06/2017	<i>DIFESA IDRAULICA NEI FOCI, AVANTI TUTTA ? NUOVI ARGINI PER LA ZONA INDUSTRIALE</i>	2
33	Gazzetta di Modena Nuova	20/06/2017	<i>VIGNA E BELLI STASERA A VIGNOLA PER UN INCONTRO SULL'AMICIZIA</i>	3
40	Gazzetta di Parma	20/06/2017	<i>ROMANINI: "SUBITO UN PIANO NAZIONALE CONTRO LA SICCITA'"</i>	4
34	Il Mattino - Ed. Salerno	20/06/2017	<i>ACQUA AI LIMITI, L'ASIS CHIUDE I RUBINETTI</i>	5
6	Il Tirreno - Ed. Lucca	20/06/2017	<i>SICCITA': CONTROLLI SUI PRELIEVI DAL RETICOLO</i>	6
2/3	La Citta' (Salerno)	20/06/2017	<i>CAPACCIO, RUBINETTI A SECCO IN FUNZIONE LE AUTOBOTTI</i>	7
10	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Basilicata	20/06/2017	<i>ENTE BONIFICA, LA DEBITORIA E' SEMPRE DI PIU' UN MACIGNO</i>	8
14	La Nazione - Ed. Grosseto	20/06/2017	<i>RISCOPIRE VALORIZZARE IL TERRITORIO GRAZIE ALLE ANTICHE VIE DEI TURISMO LENTO</i>	9
25	La Provincia (CR)	20/06/2017	<i>PERSICO DOSIMO CEDE PONTE CANALE A BETTENESCO 'CAVERNA' DELLE NUTRIE, A SECCO DODICI ROGGE</i>	10
22	La Voce di Mantova	20/06/2017	<i>CRISI IDRICA: A RISCHIO POMODORI, MAIS, RISO E FORAGGI PER IL GRANA</i>	11
20	Le Cronache del Salernitano	20/06/2017	<i>CRISI IDRICA: IL SINISTRA SELE INCREMENTA L'EROGAZIONE ED I CONTROLLI</i>	12
15	Gazzetta del Sud - Ed. Reggio Calabria	19/06/2017	<i>TRE MESI CONSECUTIVI SENZA PIOGGIA, IL CROTONESE ORA TEME LA SICCITA'</i>	13
13	Il Popolo (Pordenone)	18/06/2017	<i>TERZA CORSIA, PREVISTI 4 CANALI DI GRONDA PER RIDURRE I RISCHI IDRAULICI</i>	14
16	Il Popolo (Pordenone)	18/06/2017	<i>SCUOLE E IMPIANTI SPORTIVI, LAVORI AL VIA</i>	15
26	Vita del Popolo	18/06/2017	<i>LAVORI MESSA IN SICUREZZA IDRAULICA PER VIA CENTONI E VIA FABRIS</i>	16
27	Corriere di Novara	17/06/2017	<i>GIAGNONI E IL CANALE CAVOUR, IN SCENA</i>	17
15	Cuneo 7	30/05/2017	<i>PER STRADE E ACQUEDOTTI</i>	18
63/67	Servizi a Rete	01/04/2017	<i>TELECONTROLLO E GESTIONE DELLA RETE IDRAULICA DEL CONSORZIO DI BONIFICA DELL'EMILIA CENTRALE</i>	19
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agenziarepubblica.it	20/06/2017	<i>E NATA IRRIGANTS DEUROPE, LA LOBBY COMUNITARIA DELL'IRRIGAZIONE. DETERMINANTE IL RUOLO DELL'ANBI</i>	23
	Algheroeco.com	20/06/2017	<i>SICCITA' NELLA NURRA, AGRICOLTORI IN GINOCCHIO</i>	24
	Calabria.weboggi.it	20/06/2017	<i>SICCITA', RISOLUZIONE PARLAMENTARE DI N. OLIVERIO IN COMMISSIONE AGRICOLTURA</i>	26
	Corrieredilatina.it	20/06/2017	<i>COMPARTO AGRICOLO E ZOOTECNICO PIEGATO DALLA SICCITA', A PONTINIA LA RICHIESTA DI UN CONSIGLIO ALLAR</i>	27
	Diariodelweb.it	20/06/2017	<i>L'AGRICOLTURA DEL VERCELLESE IN CRISI D'ACQUA</i>	29
	Gruppotv7.com	20/06/2017	<i>SICCITA', NELL'ALTA PADOVANA SITUAZIONE DRAMMATICA</i>	30
	Meteoweb.eu	20/06/2017	<i>ANBI: E' NATA "IRRIGANTS DEUROPE", LOBBY COMUNITARIA DELL'IRRIGAZIONE EUROPEA</i>	31
	Reggioreport.it	20/06/2017	<i>IL FIUME ENZA E LE SUE RISORSE IDRICHE CONVEGNO A CANOSSA TRA TUTELA AMBIENTALE E FUTURA DIGA</i>	33
Rubrica Scenario Ambiente				
1	La Stampa	20/06/2017	<i>ORA I PARCHI SUL TICINO HANNO MAPPE COMUNI (F.Massara)</i>	37
10	Il Messaggero	20/06/2017	<i>UN'ESTATE DI FUOCO, RECORD DI INCENDI ALLARME SICCITA': PIOGGE RIDOTTE DEI 48% (A.Camilletti)</i>	38
Rubrica Acqua e risorse idriche				
III	La Nazione	20/06/2017	<i>TROPPI SETE COLTURE A RISCHIO IN MAREMMA</i>	39

Poggibonsi *Il progetto presentato al presidente Enrico Rossi dal vicesindaco Becattelli*

Difesa idraulica nei Foci, avanti tutta Nuovi argini per la zona industriale

► POGGIBONSI

Procede il percorso per realizzare opere di difesa idraulica in una parte importante della zona industriale dei Foci. Il tema è stato affrontato a Poggibonsi nel corso dei sopralluoghi effettuati dal presidente della Regione Toscana Enrico Rossi insieme al Consorzio di Bonifica. I sopralluoghi, che si sono svolti il 13 giugno scorso, hanno interessato anche Poggibonsi con una serie di tappe sullo Staggia, sull'Elisa, presso la zona industriale dei Fosci.

“Un'occasione importante per verificare gli interventi portati avanti dal Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno e per parlare di progetti futuri - dice il vicesindaco e assessore a lavori pubblici e manutenzioni Silvano Becattelli - In particolare è stata l'occasione per condividere il progetto di difesa idraulica che riguarda la zona dei Foci, una delle aree di maggiore insediamento industriale di Poggibonsi e della Valdelsa”. Il progetto in questione si compone di tre lotti e prevede la costruzione di argini di riva destra dei Foci a copertura della zona industriale, la realizzazione della bocca tarata sul fosso di Vallina per la messa in sicurezza del termovalorizzatore, la costruzione della cassa di espansione a monte del torrente Fosci



Sicurezza Il progetto per il rafforzamento degli argini e altri interventi utili è stato presentato durante il sopralluogo con il Consorzio il 13 giugno scorso

. Il progetto è stato approntato sulla scia di approfonditi studi idraulici sviluppati in anni recenti in relazione al Piano Strutturale e alla variante dei Foci, studi validati dai soggetti competenti quali il Genio Civile e l'Autorità di Bacino. Nella recente variante al regolamento urbanistico (approvata ad aprile) ha trovato formalizzazione urbanistica il progetto di difesa idraulica in questione. I primi due lotti hanno un costo di circa 1,6 milioni di euro.

“Si tratta di opere importanti e le risorse che lo Stato ha messo a disposizione della Regione per opere di sicurezza idraulica rappresentano una bella opportunità - dice Becattelli - Con il presidente Rossi abbiamo condiviso necessità, efficacia del progetto e azioni da fare, con l'obiettivo di concretizzare un accordo di programma che veda la compartecipazione di tutti i soggetti interessati, Regione, Comune, privati interessati, nonché del Consorzio di Bonifica come soggetto attuatore. C'è un percorso che prosegue e che ci vede pronti a fare la nostra parte”. Il sopralluogo del 13 giugno è stato inoltre l'occasione per visionare alcuni luoghi oggetto di interventi finanziati dalla Regione per 350mila euro e attuati dal Consorzio di bonifica.

“MENS'-A”, FESTIVAL DELL'OSPITALITÀ

Vigna e Belli stasera a Vignola per un incontro sull'amicizia

di Andrea Marcheselli

► VIGNOLA

“Ospitare” è il titolo della quinta edizione di “Mens-a”, il festival dedicato alla cultura dell'ospitalità, ideato e organizzato dalla psicanalista di formazione filosofica e docente all'Università di Bologna Beatrice Balsamo, che quest'anno prevede, oggi, martedì 20 giugno, anche una data vignolese.

Nella Piazza dei Contrari, infatti, con la straordinaria scenografia della Rocca di Vignola e di Palazzo Boncompagni Ludovisi, a partire dalle 21 Achille Lodovisi, direttore del Centro di Documentazione della Fondazione di Vignola, introdurrà e modererà un dibattito con Carmelo Vigna, filosofo e Professore Emerito presso l'Università Ca' Foscari di Venezia, sul tema “Dalla concordia dell'impresa dell'anello Sentimento: tenacia, lealtà, amicizia”. La rassegna infatti prevede la partecipazione di grandi umanisti di provenienza dagli ambiti più diversi con l'obiettivo di riflettere sulla cultura dell'ospitalità come intelligenza e forma di vita: l'ospitalità è infatti un agire relazionale, di intelligenza, produttività, arte e pratica conviviale. La rassegna è però, secondo la prof.ssa Balsamo, pure un evento sulla “città



Il professor Carmelo Vigna

ospitale”, che vede in Bologna e nella sua specifica idea di cultura metropolitana un emblema di questa idea sviluppatasi in particolare a partire dall'XI secolo, quando la città, sede della più antica Università, diventa centro di confluenza di merci, uomini e cultura, e Vignola conserva elementi che l'attestano come qualcosa di più che non un semplice satellite di questa realtà.

A seguire, la serata prevede la lettura interpretata de “L'amicizia” di Cicerone, a cura dell'attore Matteo Belli. Collaborano per l'organizzazione tre Dipartimenti dell'Università di Bologna (il Dipartimento di Storia Cultura Civiltà, col Centro di Storia dell'Alimentazione - Prof. Massimo Montanari; il Dipartimento di Scienze per la Qualità della Vita - Prof. Giovanni Matteucci; il Dipartimento di Sociologia - Master in Enogastronomia e Ospitalità), oltre, naturalmente, alla Fondazione di Vignola e a “Trail Romagna”, il Consorzio di bonifica della Romagna. L'appuntamento, ad ingresso gratuito, è inserito nel cartellone di “ETRA - Arte ai Contrari, 2017”, il festival che animerà la piazza vignolese per tutta l'estate.



INTERROGAZIONE IL DEPUTATO DEL PD

Romanini: «Subito un piano nazionale contro la siccità»

«La realizzazione di un piano nazionale che consenta di affrontare con efficacia e tempestività i periodi di siccità, e quindi salvaguardare le produzioni agricole durante il periodo estivo, non è più rinviabile. Per questo chiediamo al ministro delle Politiche agricole e al ministro dell'Ambiente di farsene promotori, insieme alle regioni, agli enti locali, ai consorzi di bonifica e alle organizzazioni agricole».

Questo il messaggio lanciato dal deputato parmigiano del Pd Giuseppe Romanini, componente della commissione agricoltura alla Camera, che, insieme ad altri parlamentari emiliano-romagnoli, ha presentato un'interrogazione in merito ai ministri Maurizio Martina (Agricoltura) e Gian Luca Galletti (Ambiente). «Le considerazioni sulla crisi idrica del Consorzio di bonifica Parmense e delle organizzazioni agricole Confagricoltura, Coldiretti e Cia di Parma - ha aggiunto Romanini - non possono essere ignorate. Siamo di fronte ad una vera e propria emergenza che, ormai da alcuni anni, è diventata cronica. Le precipitazioni in primavera sono in costante diminuzione e già a giugno, come sta accadendo quest'anno, si evidenziano preoccupanti segnali di allarme sul fron-



Siccità Irrigazione in un campo.

te delle riserve idriche che sono essenziali per garantire l'irrigazione delle colture nei campi. Purtroppo stiamo affrontando con ritardo un problema di cui abbiamo consapevolezza da anni. Il cambiamento climatico impone di mettere in campo investimenti specifici per il collettamento delle acque nei periodi invernali ma anche per il recupero delle acque industriali e civili per poi effettuare un graduale rilascio ai fini irrigui durante l'estate. Non è più procrastinabile, inoltre, la revisione di alcune delle tradizionali tecniche di irrigazione, ma anche una più adeguata scelta delle colture al fine di privilegiare la semina di prodotti maggiormente corrispondenti alle mutate condizioni climatiche». ♦ c.cal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'emergenza idrica Allarme anche a Cava, Servalli: divieto assoluto per usi non potabili

Acqua ai limiti, l'Asis chiude i rubinetti

Stop di 10 ore in 30 comuni dalla Piana del Sele al Cilento Irrigazione, piano anti-siccità

Margherita Siani

Acqua ai limiti e l'Asis interrompe oggi, dalle ore 5 di questa mattina e fino alle ore 15, l'erogazione in trenta Comuni serviti dall'acquedotto dell'Alto Sele. Tutti Comuni del Sele, del Tanagro, parte degli Alburni e del Calore, fino al confine con il Cilento, a Castellabate e a Capaccio avranno una mattinata di stop idrico. La comunicazione è stata inoltrata dall'Asis ai Comuni ieri mattina ed è dovuta alla scarsità di acqua e quindi alla necessità di far riempire i serbatoi consentendo poi un flusso regolare.

Una misura dura, durissima che la dice tutta su quanto sta accadendo. E siamo solo all'inizio dell'estate. Ma i serbatoi sono vuoti, vi arriva meno acqua del previsto, e di contro le richieste aumentano di giorno in giorno, così come i consumi. Da qui la necessità di uno stop per tutti, affinché il flusso ridotto della portata possa consentire un accumulo sufficiente. Misure simili a questa saranno probabil-

mente obbligatorie anche più in là. Così come le tournazioni, con chiusure notturne, che sono state avviate in tanti Comuni ormai da giorni.

Intanto i sindaci hanno emanato ordinanze per vietare l'uso non potabile dell'acqua un po' ovunque. Questo sia nell'area del Cilento, con il Consac che ha dato direttamente l'input a tutti i Comuni di emanare tale tipologia di ordinanze, cosa che è accaduta, esia da parte dell'Asis. Stessa misura arriva a Cava de' Tirreni, città servita dall'Ausino. Il sindaco, Vincenzo Servalli, ha emesso una ordinanza di «divieto assoluto dell'utilizzo dell'acqua potabile erogata dalla rete comunale di distribuzione, per usi diversi da quello civile e domestico, irrigazione/innaffiamento orti, giardini, prati, riempimento piscine, lavaggio auto, ammassamento di corti e/o piazzali e qualsiasi altro uso diverso dal consumo umano». Chiede ai cittadini maggiore «responsabilità» per non sprecare né disperdere acqua. E dà anche specifiche indicazioni ai cittadini per il risparmio idrico. «Riparare prontamente perdite, anche minime, da rubinetti - recita l'ordinanza di Servalli - sciacquoni ed al-



In calo
Sorgenti ai minimi termini, la riduzione delle portate varia dal 15 al 50%

La mappa

Crisi estiva per 400mila salernitani

La crisi idrica tocca picchi altissimi nel Cilento, con una diminuzione delle portate che sfiora il 50%. Il Consac da tempo è impegnato per reperire risorse alternative, soprattutto pozzi di

emergenza. Stessa cosa accade all'Asis, con una riduzione che va dal 15% al 25%, a seconda se si tratta delle fonti del Basso Sele o dell'Alto Sele. In pratica, si tratta di circa 400mila salernitani in

sofferenza, da Salerno, alla Piana del Sele, a Capaccio, Castellabate, fino ad Ascea e Pollica, quindi da Sapri al Vallo di Diano. E l'estate, con l'arrivo in massa dei vacanzieri, non è ancora nel pieno.

tre apparecchiature di erogazione idrica; utilizzare l'acqua di lavaggio di frutta e verdura per innaffiare le piante; utilizzare l'acqua di cottura della pasta per il primo lavaggio delle stoviglie; preferire una doccia veloce al bagno in vasca; evitare di far scorrere in modo continuo l'acqua durante il lavaggio di denti o la rasatura della barba; utilizzare le lavatrici e lavastoviglie solo a pieno carico». Indicazioni utili a Cava, ma che valgono praticamente per tutti.

Difficoltà ci sono e sono evidenti anche in agricoltura. Per assicurare i prodotti sulle tavole, però serve l'acqua, serve irrigare. Sotto osservazione sono tutti i canali di irrigazione. Per questo il consorzio di bonifica sinistra di Paestum ha attivato misure straordinarie per fare fonte alla siccità, disponendo «un incremento ragionato dei turni di erogazione, intensificando al contempo i controlli che puntano ad accertare un uso corretto e responsabile della risorsa idrica». Ma sono state adottate anche misure specifiche per accumulare acqua. «Nelle ore in cui l'acqua giunge con maggiore potenza, il Consorzio ne riversa parte in serbatoi e vasche di accumulo per poterla utilizzare nei periodi di maggiore siccità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Siccità: controlli sui prelievi dal reticolo

Il Consorzio annuncia un potenziamento della vigilanza per garantire una distribuzione razionale dell'acqua

LUCCA

Controlli sui prelievi per limitare i guai provocati dalla siccità all'agricoltura. Lo annuncia il Consorzio di bonifica dopo che, nei giorni scorsi, la Regione ha lanciato l'allarme siccità, evidenziando i dati dell'emergenza: piogge dimezzate e livelli pluviometrici scesi di oltre 50 centimetri rispetto agli ultimi trent'anni. Così il Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord, che sul territorio si occupa della gestione della rete irrigua a fine agricolo, già da mesi si è attivato, al fianco delle associazioni agricole, per tentare di contribuire a fronteggiare una delle stagioni più siccitose degli ultimi 50 anni.

«Da settimane, abbiamo avviato una cabina di regia con le organizzazioni agricole del territorio, per attivare insieme ogni iniziativa utile a limitare al massimo le problematiche legate alla distribuzione dell'acqua ai coltivatori - sottolinea il presidente del Consorzio **Ismuele Ridolfi** - abbiamo, e stiamo tuttora, lavorando su più fronti. In primavera abbiamo anticipato i lavori di manutenzione alle canale, in modo che l'acqua nei campi arrivasse prima di quanto era accaduto negli anni scorsi. L'acqua che scorre nel reticolo irriguo è quella di derivazione del fiume Serchio. E ora, stiamo vigilando sugli eventuali abusi nel prelievo dell'acqua dai cana-

Confagricoltura Toscana soddisfatta «La Regione ha ascoltato il nostro allarme»



«Siamo soddisfatti che il nostro allarme sia stato ascoltato. Il bollettino diramato dalla Regione non fa che confermare le nostre forti preoccupazioni su una stagione che si sta dimostrando decisamente critica per le nostre aziende. Ci auguriamo che nei provvedimenti che saranno presi dagli organi competenti in materia di risparmio idrico non siano assolutamente coinvolte tutte quelle attività che

riguardano l'agricoltura. Vogliamo ricordare infatti che le nostre piante hanno bisogno giornaliero di acqua e resta vitale l'approvvigionamento. Limitarne l'uso significherebbe condannare a morte le nostre colture e dare un colpo di grazia alla produzione 2017»: è quanto dichiarato da **Antonio Tonioni**, vicepresidente di Confagricoltura Toscana che commenta così lo stato di calamità dichiarato dalla Regione Toscana a causa della siccità.

li. Ricordiamo infatti che possono prelevare solo gli agricoltori in possesso di una regolare concessione; e, nei tratti più critici, solo rispettando una precisa turnazione, per garantire una distribuzione razionale ed efficace. E il potenziamento dell'attività di vigilanza è esattamente quello che stiamo facendo, destinando a questa attività anche ulteriori

risorse umane: sul territorio girerà, a partire da questa settimana, più personale, pronto a rilevare e contestare ogni irregolarità rilevata. Anche alle associazioni del territorio chiediamo di collaborare; così come già abbiamo fatto per molti rii, è nostra intenzione proporre loro la firma di convenzioni di "adozione" delle canalette irrigue: le associazioni



IL PRECEDENTE: il fiume Serchio ai minimi durante l'estate del 2006

saranno così al nostro fianco nella perlostrazione continua del reticolo irriguo, segnalandoci in tempo reale eventuali problemi e possibili abusi.

Per la richiesta di concessioni di prelievo, o per altre informazioni, il Consorzio ha attivato il numero verde 800/ 052852. Per emergenze sulla distribuzione dell'acqua è attiva la reperibilità

24 ore su 24, al 331 1084931.

«La rete irrigua della Piana è un'infrastruttura secolare, che richiede però una manutenzione straordinaria e strutturale - ricorda **Ridolfi** - è di altissimo valore ingegneristico ed è tutt'ora molto preziosa per il territorio sia per l'irrigazione, sia per il rimpinguamento della falda acquifera, a rischio subsidenza. Il

Consorzio, assieme agli altri Enti e alle associazioni agricole, da tempo si è attivata per il reperimento delle risorse necessarie, nel Piano irriguo regionale e nazionale. È urgente intervenire, anche per mettere finalmente fine al problema delle perdite, abbastanza frequenti lungo i centinaia di chilometri di canali ancora attivi.

Siccità: controlli sui prelievi dal reticolo
 (Inquadro del Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord, con il contributo della Regione Toscana e del Comune di Lucca)

OPERAZIONE PER LA SICCITÀ
 (Inquadro del Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord, con il contributo della Regione Toscana e del Comune di Lucca)

VANTAGGI DA CAMPIONI SOLO A GIUGNO
 (Inquadro del Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord, con il contributo della Regione Toscana e del Comune di Lucca)

Modello	Prezzo	Finanziamento	Assicurazione
Auto P S R L
...
...
...

AUTO P S R L
 (Inquadro del Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord, con il contributo della Regione Toscana e del Comune di Lucca)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Capaccio, rubinetti a secco In funzione le autobotti

Disagi in tutta la provincia: nella Piana in ginocchio attività agricole e caseifici

► CAPACCIO PAESTUM

Il periodo di prolungata siccità sta ulteriormente aggravando la carenza idrica che, ormai da decenni, vivono i residenti di Capaccio capoluogo. Tanto che, da alcuni giorni, i rubinetti sono a secco e, solo nelle ore serali, arriva nelle abitazioni un minimo approvvigionamento di acqua, la cui scarsa pressione non consente di riempire i serbatoi. La condotta registra perdite lungo il percorso, dovute a rotture e, a quanto pare, anche ad allacci abusivi. La gente è esasperata e qualcuno minaccia di non pagare le bollette, soprattutto chi ha particolari esigenze vivendo con bambini, anziani o disabili. Per cercare di contenere, almeno in parte, i disagi, il Comune ha mobilitato il nucleo di protezione civile che, da alcuni giorni, sta distribuendo acqua ai residenti. E per contrastare l'emergenza - che con l'arrivo dell'esate rischia di aggravarsi ulteriormente - sta lavorando il Consorzio di bonifica sinistra Sele, diretto dal commissario Biagio Franza. Il problema non riguarda solo l'erogazione dell'acqua potabile ma la siccità sta mettendo in ginocchio centinaia di aziende agricole. Il commissario straordinario ha dispo-

sto un incremento ragionato dei turni di erogazione, intensificando al contempo i controlli atti ad accertare un uso corretto e responsabile della risorsa idrica. Inoltre, nelle ore in cui l'acqua giunge con maggiore potenza, il Consorzio ne riversa parte in serbatoi e vasche di accumulo, per poterla poi utilizzare, come preziosa riserva, nei periodi di massima necessità e crisi. Ma la mancanza di acqua mette in crisi un'intera economia perché a fame le spese non sono soltanto le aziende agricole, ma anche i tanti allevamenti e caseifici per la produzione della mozzarella di bufala.

Nel luglio del 2013, in sinergia con l'amministrazione comunale capace, l'ente consortile realizzò una condotta per rifornire le località Seude, Tempa San Paolo e Scigliati, sganciandole dalla rete dell'Asis, operazione che ha consentito di aumentare, di fatto, la pressione della fornitura nella zona maggiormente urbanizzata. Proprio in questi giorni, il Consorzio sta ulteriormente potenziando l'impianto di sollevamento a Scigliati per aumentare la portata anche in quest'area rurale. I lavori, in realtà, sarebbero dovuti iniziare già a gennaio di quest'anno. Ma la vera svolta potrebbe arrivare dai "Lavori di consolida-

mento statico della galleria del ripartitore principale irriguo in sinistra Sele-Campo Pozzi", opera per la quale proprio ieri scadeva il termine per la presentazione delle offerte da parte delle imprese. «In uno stralcio dell'appalto di circa 800mila euro è previsto non solo il potenziamento della rete idropotabile - spiega il commissario Franza - ma anche la ricerca di nuove fonti di approvvigionamento idrico in località Castrullo di Campagna, Campo Fiorito di Serre e a ridosso di Capaccio Capoluogo, dove è stato localizzato un pozzo profondo circa 200 metri. Completando le procedure di aggiudicazione definitiva della gara, ad inizio settembre potrebbero così iniziare le ricerche idriche previste. Le indicazioni idrogeologiche sono favorevoli».

L'emergenza idrica che ha colpito gran parte della provincia di Salerno, ha fatto sentire i suoi effetti anche in Costiera Amalfitana. Il sole, il caldo e le temperature al di sopra delle medie stagionali, hanno prosciugato molte delle sorgenti naturali tra le colline della Divina. Situazione di allerta a Positano, dove già da diversi giorni il Consorzio che gestisce le risorse idriche, sta razionando l'acqua, cercando di ridurre al minimo i consumi almeno per

quanto riguarda la notte. Questo avviene, in particolare, nella zona più alta del comune e nella frazione Nocelle, dove sono stati piazzati dei serbatoi per affrontare l'emergenza e sono stati effettuati lavori straordinari per la realizzazione di ulteriori condotte. L'Ausino, azienda di gestione dei servizi idrici, sta cercando di adottare le misure necessarie per evitare che Positano possa rimanere a secco proprio in vista dei mesi più caldi dell'anno, che sono anche quelli in cui si registra, con l'arrivo dei turisti, un'impennata dei consumi.

Nella vicina Praiano, intanto, il sindaco Giovanni Di Martino ha incontrato la cittadinanza per spiegare qual è la situazione attuale e cosa c'è da attendersi per le prossime settimane: «Al momento non abbiamo registrato veri disagi. Abbiamo imparito delle indicazioni sulla gestione più razionale delle risorse idriche, cercando di evitare gli sprechi e ridurre i consumi. Ovviamente abbiamo informato e preparato i cittadini a quelle che possono essere delle situazioni di disagio, che allo stato attuale, purtroppo, non possiamo escludere».

**Angela Sabetta
Salvatore Serio**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Consorzio **Sinistra Sele** accelera i lavori. Problemi anche in **Costiera amalfitana**. Disposto il razionamento a **Positano**.

EMERGENZA IDRICA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CONSORZIO BRADANO E METAPONTO LA VERTENZA SINDACALE A TUTELA DEI LAVORATORI CONTINUA

Ente bonifica, la debitoria è sempre di più un macigno

● “I lavoratori del Consorzio di bonifica di Bradano e Metaponto sono ancora in stato di agitazione dopo la proclamazione dal 9 giugno scorso. Non hanno ricevuto, infatti, lo stipendio di maggio mentre stanno maturando quello di giugno e la quattordicesima. Siamo preoccupati, stante la grave situazione debitoria dell’ente”. Lo ha detto il segretario provinciale della Filbi Uil, **Vito Arleo**, che, con gli altri sindacalisti di categoria della Flai Cgil, **Marcella Conese**, e Fai Cisl, **Vincenzo Cavallo**, sta portando avanti la vertenza. Vertenza che ha preoccupato il vicepresidente del Consiglio regionale, **Paolo Castelluccio** (FI), per i riflessi negativi che potrebbe avere sull’agricoltura alle prese con la siccità. Arleo: “Dopo la dichiarazione dello stato di agitazione abbiamo ricevuto un comunicato



CONSORZIO Sede di Matera

dell’assessore regionale Luca Braia con cui si dà notizia dello stanziamento di 1,5 milioni di euro per i consorzi, 500mila per quello di Matera. Non sappiamo, però, in che tempi quei fondi saranno

messi a disposizione per gli stipendi. Le maestranze, tuttavia, stanno continuando a lavorare. Non vogliamo creare disservizi rendendoci conto che anche gli agricoltori vanno tutelati. Vanno tutelati, però, pure dipendenti che hanno famiglie da mantenere e mutui da pagare. Teniamo conto, poi, che noi abbiamo sollevato anche problemi di sicurezza sul lavoro”. Problemi che, per i sindacati, sarebbero importanti nell’area jonica a causa della carenza di personale addetto alla gestione e manutenzione della rete irrigua. Molto spesso il personale sarebbe costretto a lavorare in solitudine in comprensori molto ampi, ad effettuare interventi su apparecchiature o su cantieri senza che vi sia il rispetto delle norme a tutela della salute, a guidare autovetture immatricolate nel 1992. *[fi.me.]*



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

RIBOLLA STORIA, PAESAGGI ED ENOGASTRONOMIA Riscoprire e valorizzare il territorio grazie alle antiche vie del turismo lento

«**DALLE ANTICHE** vie alla rete del turismo lento in Maremma». Questo il titolo dell'incontro in programma oggi alle 21 a Ribolla, negli spazi dell'ex Cinema, dedicato allo sviluppo di un itinerario culturale nel Parco delle Colline Metallifere Grossetane e collocato nell'ambito del progetto «Itinerari e Cammini di Toscana». L'itinerario culturale, che attraverserà parte della Maremma, rappresenta un'ulteriore tappa del percorso intrapreso per valorizzare le eccellenze storiche, paesaggistiche ed enogastronomiche locali attraverso forme di turismo lento, attento alla riscoperta delle antiche vie di cammino. Il progetto

coinvolge i comuni di Gavorrano, Grosseto, Massa Marittima, Monterotondo Marittimo, Montieri e Roccastrada, l'Unione dei Comuni Montana delle Colline Metallifere, il Parco nazionale delle Colline Metallifere, la Federazione europea itinerari storici culturali turistici, il Consorzio di bonifica 6 Toscana Sud, l'Associazione Antica Via Clodia e gli Usi Civici Sticciano.

L'incontro si aprirà con i saluti del sindaco di Roccastrada, Francesco Limatola, e dell'assessore al turismo Emiliano Rabazzi, che presenterà gli obiettivi dell'itinerario culturale e la proposta di protocollo d'intesa fra i soggetti promotori.



ESPERTO Emiliano Rabazzi

L'appuntamento entrerà poi nel vivo con gli interventi del giornalista Sandro Vannucci, del consigliere della Federazione europea itinerari storici culturali turistici Stefano Tacconi e della presidente del Parco nazionale delle Colline Metallifere Lidia Bai.



Persico Dosimo Cede ponte canale a Bettenesco 'Caverna' delle nutrie, a secco dodici rogge

■ **PERSICO DOSIMO** Cede un ponte-canale del diramatore di via Brescia a Bettenesco e dodici rogge resteranno senza acqua per irrigare i campi sino a domani, giorno in cui si dovrebbe concludere l'intervento di ripristino. Ieri mattina gli addetti del Consorzio di Bonifica Ongali Naviglio, Adda, Serio che si occupa della gestione di questo importante canale di primaria importanza, si sono accorti del cedimento e prontamente sono intervenuti togliendo subito l'acqua senza causare alcun tipo di danno e cose o persone.

Un cedimento molto probabilmente dovuto ad infiltrazioni tra un giunto del canale di cemento e l'altro. Ma questa non è l'unica causa che potrebbe aver provocato questo danno. Durante le operazioni di sistemazione, ieri, gli addetti hanno notato che una 'famiglia' di nutrie ha scavato il terreno sottostante il canale, aprendo una voragine. Quan-



do la struttura in cemento ha ceduto, sotto di sé ha trovato il vuoto, rompendosi. «In questi giorni - spiega il direttore **Paolo Micheletti** - provvederemo al ripristino idraulico. Verranno rimosse e

riposizionate le tubazioni, dopo la revisione del rivestimento e la sagomatura. Pertanto fino alla conclusione dell'intervento le seguenti rogge non saranno più alimentate: Palosca, Bissolina,

Canziana, Mainolda, Azzanella, Delmoncello, Gerenzana Zanacca, Alia, Botta, Gonzaga Moione, Baldocca, Parracaccia, Sussidiario, per una portata complessiva 2,8 metri cubi al secondo».



Il ponte-canale che ha ceduto e, a sinistra, i lavori di ripristino

Il disagio interesserà i comuni di Corte de' Frati, Persico Dosimo, Pozzaglio e Cremona. Un problema che toccherà da vicino gli imprenditori agricoli che hanno terreni in questa

parte del territorio della provincia di Cremona vista anche la stagione irrigua in piena attività. La situazione però si dovrebbe risolvere nel giro di qualche giorno e tutto tornerà alla normalità. **S.F.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



COLTIVATORI
RIUNIONI IN CORSO

Crisi idrica: a rischio pomodori, mais, riso e foraggi per il Grana

Agricoltori e Consorzio Garda Chiese insieme per arginare le perdite
"Il Garda continua a calare: si devono ottimizzare le risorse idriche"

MANTOVA Crisi idrica. E' questo il tema che ha tenuto banco in una riunione alla quale hanno partecipato oltre trecento agricoltori che, anche in piedi, hanno affollato le due riunioni promosse nei giorni scorsi dal Consorzio di Bonifica Territori del Mincio a Governolo e Roverbella. La preoccupazione è in effetti alta visto, tra l'altro, che non pare che per almeno qualche giorno non vi siano in vista precipitazioni.

In queste ore il Lago di Garda, che "rifornisce", tramite, il Mincio il comprensorio dei Territori del Mincio (oltre che al Garda Chiese), è pieno solo al 45%. Una situazione valutata con attenzione anche dai media nazionali data l'importanza dei bacini idrici di cui sopra.

«Osserviamo con preoccupazione il calo del livello del Lago - ha spiegato la presidente del Consorzio di Bonifica Territori del Mincio,

Elide Stancari - ed è per questo che abbiamo ritenuto di doverci confrontare con gli agricoltori sul da farsi. Infatti, in base alla legge regionale che demanda ad Aipo la gestione del Lago di Garda, a seconda dei periodi dell'anno più il livello del grande lago è basso e minore è l'acqua rilasciata. E' quanto sta ora avvenendo ci preoccupa. Il Garda è sceso ancora e, ora, è 71,1 cm sullo zero idrometrico (era a 78 cm una settimana prima): circa il 30% in meno della media del periodo: anche l'afflusso è sotto la media! I recenti temporali nel basso mantovano non hanno migliorato la situazione, la situazione meteo

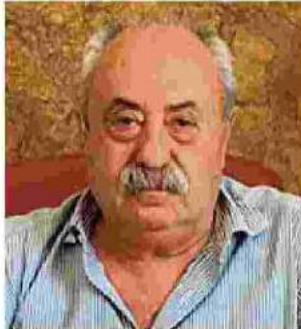


Il lago di Garda è riempito solo per il 45%

dell'arco alpino non è incoraggiante, a causa del rafforzamento dell'anticiclone africano. Giugno è mediamente 2,2°C più caldo della media di riferimento e, nel nord Italia, sono calate di oltre il 50% le piogge. E' per questo - conclude la presidente - che stiamo valutando, anche d'intesa con altri consorzi, le contromisure da mettere in atto: di soluzioni definitive non ce ne sono. La cosa certa è che tutti dovranno impegnarsi per potere garantire reciprocamente un poco di acqua»

Tra i comparti critici: pomodoro, mais, riso, ortofrutta e foraggi utilizzati per la produzione del Grana Padano.





CAPACCIO PAESTUM

Crisi idrica: il Sinistra Sele incrementa l'erogazione ed i controlli

CAPACCIO PAESTUM. Per far fronte alla siccità, che sta causando disagi a cittadini e colture, in campo il Consorzio di Bonifica Sinistra Sele. «Già agli inizi di giugno - dice una nota - l'Ente, a fronte di un abbassamento del livello idrico nei bacini di raccolta, raccomandava un uso oculato dell'acqua. Oggi, dinnanzi ad uno stato preoccupante della situazione, il Consorzio è pronto a moltiplicare gli sforzi. E' stato il commissario straordinario, Biagio Franza, a disporre un incremento ragionato dei turni di erogazione, intensificando però anche i controlli per accertare un uso corretto delle risorse idriche». La vera svolta potrebbe arrivare dai lavori di consolidamento statico della galleria del ripartitore principale irriguo in Sinistra Sele, il cui progetto prevede la ricerca di nuove fonti.

(mm)



I laghi Arvo ed Ampollino sotto il livello medio stagionale

Tre mesi consecutivi senza pioggia, il Crotonese ora teme la siccità

L'appello del Consorzio di bonifica per una razionalizzazione dei consumi

Virigilio Squillace

CROTONE

Sarà l'estate della grande sete? Qui non piove da tre mesi. Niente, da metà marzo. Aprile e maggio se ne sono andati senza una goccia d'acqua sui 1.717 chilometri quadrati del Crotonese. D'inverno un po' di neve si è vista, in montagna. Ma non quanta si era abituati a vederne sulla Sila crotonese. Il risultato è impressionante: già oggi il bicchiere è vuoto per due terzi. Lo ha reso noto, ai dirigenti del Consorzio di bonifica Jonio Crotonese, la società A2A che gestisce gli impianti dei laghi silani (Arvo ed Ampollino) due bacini dai quali dipende il Crotonese per il fabbisogno dell'agricoltura e delle famiglie. I due laghi, che raccoglievano una media di 130 milioni di metri cubi di acqua, oggi sono sotto i 47 milioni di metri cubi.

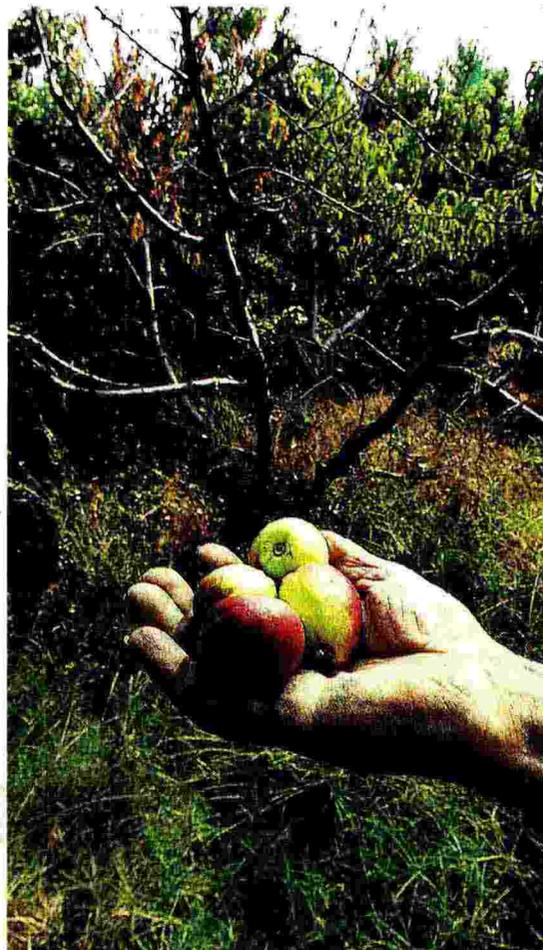
Roberto Torchia è presidente del Consorzio di bonifica Jonio Crotonese ed anche presidente della Federazione interprovinciale Coldiretti di Catanzaro, Crotone, Vibo Valentia. Commenta con preoccupazione: «L'acqua che il Consorzio distribuisce, viene fornita da A2A in base ad una convenzione del 1969, stipulata all'epoca fra Cassa del Mezzogiorno ed Enel. La convenzione prevede che con la

siccità si attui la riduzione del 20% della fornitura di acqua. Per adesso A2A ci ha invitato a razionalizzare i consumi, soprattutto in agricoltura, per non arrivare alla riduzione dei volumi». Roberto Torchia, tuttavia, non è pessimista: «Credo che con la turnazione e con l'uso razionale dell'acqua da parte degli agricoltori, e di tutti, riusciremo a superare l'estate. Ma dobbiamo prendere consapevolezza, crescere, evitare l'uso smodato di acqua». E qui a parlare è il presidente di Coldiretti interprovinciale: «Il mondo agricolo è in allarme. La coperta è corta, bisogna amministrare la risorsa in maniera equa, per riuscire a riportare meno danni possibili dalla siccità. Nel nostro progetto è previsto l'uso di misuratori per le aziende che consumano acqua. Bisogna farlo, altrimenti scatta la procedura d'infrazione da parte dell'Unione europea!»

Il Consorzio di bonifica Jonio crotonese comprende un territorio di 127.000 ettari. Nel perimetro consortile i ba-

Ma Coldiretti ammonisce: «Le aziende debbono utilizzare dei misuratori»

cini irrigui più importanti sono quello del Tacina-Isola-Capocolonna di 12.000 ettari, e quello della Valle del Neto di 5.000 ettari. Le colture oggi più diffuse sono i cereali, il vigneto, l'uliveto, gli ortaggi. Ecco la mappa della sofferenza. Anche se a macchie di leopardo, sul territorio il grano ha ancora discrete rese: ma il problema serio è il mercato, che solo all'inizio aveva un prezzo equo (15 euro al quintale). Il mais è in fase di coltivazione, ma risente della carenza d'acqua. Le aziende, dal canto loro, dovrebbero sforzarsi di essere tecnicamente in grado di utilizzare tutta l'acqua disponibile a ciascuna durante la turnazione. I pomodori risentono della mancanza d'acqua, ma già di loro sono diventati una coltura ridimensionata nel Crotonese dopo la chiusura degli impianti locali di trasformazione; sono ortaggi irrigati con impianti "a goccia", che hanno bisogno di meno acqua, ma più costante. Sono fra quelle colture che senza acqua non si possono fare. Quel poco di pomodoro che c'è si raccoglie, ma con la siccità nessuno si fida di investire una lira. È il secondo anno di fila senz'acqua nel Crotonese. Gli agricoltori sono molto attenti a programmare la spesa di un solo euro, in questa situazione.



Culture in ginocchio. Frutta, verdure e ortaggi rischiano di andare in rovina a causa della siccità e le perdite per gli agricoltori non saranno di poco conto

Certo, il clima è cambiato, ma il Crotonese è sempre stato fra le zone meno piovose d'Italia. Eppure la Calabria è ricca di acqua; ma è come se ne fosse povera, perché mancano interventi, infrastrutture irrigue, opere di raccolta e canalizzazione. «La diga di Sant'Anna - ricorda Torchia - qui è l'ultima realizzazione: ha trent'anni, e raccoglie 16 milioni di metri cubi d'acqua. Bisogna fare delle vasche, delle dighe di accumulo. Se il clima

La carenza d'acqua mette a rischio gli investimenti nella coltura dei pomodori

è cambiato, e cambierà, si deve accumulare l'acqua per quando serve. Bisogna essere lungimiranti, come lo furono coloro che negli anni '20 realizzarono i laghi silani».

Da presidente del Consorzio di bonifica, Torchia puntualizza: «Stiamo riuscendo ancora a fornire l'irrigazione, da ora in poi dovremo fare delle turnazioni. Il nostro impianto necessita d'interventi urgenti. Abbiamo presentato un progetto sul bando del Piano irriguo nazionale. Il nostro progetto dev'essere preventivamente approvato dal Provveditorato alle opere pubbliche. Noi l'abbiamo presentato un anno e mezzo fa, ma ancora non è stato preso in esame! E la scadenza del bando è al 30 giugno».

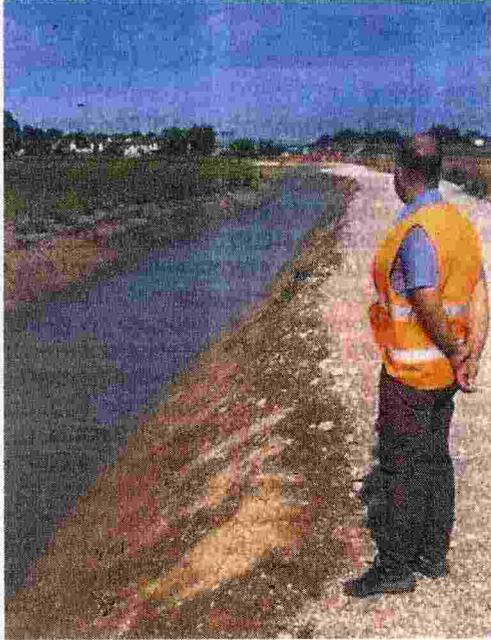
A4 VENEZIA-TRIESTE Uno è in costruzione nell'ambito del terzo lotto

Terza corsia, previsti 4 canali di gronda per ridurre i rischi idraulici

La realizzazione della terza corsia dell'A4 Venezia-Trieste consente oggi di intervenire anche sull'idraulica del territorio compreso tra Tagliamento e Livenza, sconvolta 50 anni fa dalla costruzione del primo rilevato autostradale che ha tagliato trasversalmente i numerosi corsi d'acqua che da nord scendono verso il mare.

4 CANALI: ECCO DOVE La riduzione del rischio idraulico è affidata alla realizzazione di adeguati canali di gronda, paralleli all'autostrada, sul versante nord del rilevato.

Tre sono già previsti nel progetto esecutivo del secondo lotto, da realizzarsi nei prossimi due-tre anni: il primo dal canale Taglio alla roggia Lugugnana; il secondo da questa al Lemene; il terzo dal fiume Loncon al canale Fosson esterno. Un quarto canale di gronda è invece già in corso di realizzazione nell'ambito del terzo lotto (tratto da Alvi-



sopoli a Gonars) e precisamente nel territorio comunale di San Michele: è lungo circa 4 km, da località Cedole al confine con Fossalta, fino al fiume Tagliamento in località Boscato. Le caratteristiche progettuali di questo canale sono le stesse degli altri previsti nel secondo lotto.

La scorsa settimana c'è stato

un sopralluogo congiunto dei tecnici del Consorzio di Bonifica Veneto Orientale, di Autovie Venete e delle imprese appaltatrici. Si è verificato lo stato di avanzamento dei lavori. «Sono importanti opere di salvaguardia idraulica - ha dichiarato il direttore del Consorzio, Sergio Grego - volute dal nostro Consorzio che agevoleranno il deflusso verso il mare delle acque dei territori posti a nord dell'autostrada». L'intervento già realizzato ha svolto una prima azione di invaso e trattenimento delle portate durante le intense precipitazioni temporale-

sche di martedì 6 giugno. Il Presidente del Consorzio, Giorgio Piazza, ha espresso grande soddisfazione per un'ulteriore importante serie di opere che produrranno una maggior sicurezza idraulica ed una migliore gestione delle risorse idriche nel Veneto Orientale.

Antonio Martin



SAN STINO Saranno installate pellicole protettive alla Sacro Cuore

Scuole e impianti sportivi, lavori al via

Approvata una variazione di bilancio con avanzo 2016

Un tesoretto per nuovi lavori pubblici: a San Stino di Livenza in arrivo novità su più fronti. Il Consiglio comunale ha approvato una variazione di bilancio con la destinazione di parte dell'avanzo di amministrazione dello scorso anno per fronte ad alcuni impegni e necessità di questa prima parte del 2017. La spesa complessiva è pari a 116.500 euro.

STRUTTURE SPORTIVE «Gli interventi - spiegano dall'en-

te - saranno diversi e puntuali, iniziando dai lavori di realizzazione dell'impianto di illuminazione e sistemazione del campo da rugby. Per le strutture sportive, sono previste anche risorse per il completamento dell'area esterna della palestra di Corbolone e l'acquisto di diversi arredi per completarne l'equipaggiamento». Stanziati inoltre risorse per completare la sistemazione stradale di via Vespucci e via Colombo e realizzare un camminamento di

collegamento tra via Zanon e il centro abitato di La Salute. **SCUOLE** In programma interventi di miglioramento, nel periodo estivo, con l'installazione di pellicole protettive per le finestre della scuola dell'infanzia Sacro Cuore e il potenziamento dell'impianto di riscaldamento e condizionamento della scuola secondaria di La Salute. «E' stato previsto - continuano dal Comune - un intervento urgente di messa in sicurezza di via Sant'Antonio. Altri fondi per

sistemare i monumenti ai caduti in Piazza Aldo Moro e a Corbolone e per un il sostegno dell'Associazione San Giuseppe finalizzati a realizzare la sala polivalente a Biverone». Nella variazione di bilancio è stato recepito, dal punto di vista contabile, l'intervento relativo alla messa in sicurezza idraulica dell'area del Fosson, a seguito dell'accordo di programma sottoscritto con il Consorzio di bonifica del Veneto Orientale che curerà la progettazione e la realizzazione dei lavori.

Giulio Serra



La scuola dell'infanzia del Sacro Cuore



LAVORI

Messa in sicurezza idraulica per via Centoni e via Fabris

Acque Risorgive ha consegnato i lavori del cantiere che interessa l'area di via Centoni a Camposampiero soggetta a sofferenza idraulica in occasione di eventi meteorici particolarmente intensi. I lavori, la cui conclusione è prevista entro fine estate, sono stati autorizzati dal Dipartimento Difesa del suolo della Regione Veneto con un finanziamento di 160 mila euro.

Oggetto dell'intervento il sottopasso ferroviario di via Fabris, realizzato nell'ambito degli interventi del Sistema ferroviario metropolitano regionale (Sfmr): esso è situato, come hanno rilevato le analisi altimetriche, in un'area particolarmente depressa a quota inferiore rispetto alle zone limitrofe. Questa situazione determina un grado di sofferenza idraulica evidenziato anche nel piano comunale delle acque, redatto dal Comune, in collaborazione con Acque Risorgive. In occasione di alcuni eventi meteorici eccezionali il livello raggiunto dall'acqua oltrepassava abbondantemente parte del muro di contenimento del sottopasso rendendo inefficace il funzionamento delle pompe. Una situazione destinata a ripetersi ogni qualvolta la rete idraulica principale non riesce a smaltire le portate generate dal territorio circostante.

Con il progetto predisposto dal consorzio di bonifica Acque Risorgive si mira ad impedire l'ingresso dell'acqua nel sottopasso.



AL CASTELLO Giovedì
Giagnoni e il Canale Cavour, in scena

Tra gli eventi dell'Estate Novarese anche uno spettacolo con Lucilla Giagnoni **(nella foto)** dedicato al Canale Cavour. La programmazione predisposta dal Comune di Novara dà appuntamento giovedì 22 giugno alle 21.30

sul palco del Castello. L'attrice novarese presenterà "Canale Cavour. Tutto e solo di braccia e di badile", spettacolo di Francesco Brugnotta offerto dall'Associazione Irrigazione Est Sesia di Novara e Fondazione Nuovo Teatro Faraggiana nell'ambito del progetto "polo del '900" di Compagnia di San Paolo. Una produzione di AIOS-Ovest Sesia e Comune di Vercelli. L'ingresso è libero.



• e.gr.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

BANDI REGIONALI Nella Granda arriveranno quasi cinque milioni di euro per la sistemazione della viabilità in zone collinari e montane

Per strade e acquedotti

CUNEO

Quasi cinque milioni di euro nella Granda per progetti destinati a ripristinare strade di transito e acquedotti rurali per utenze domestiche al servizio di più imprese agricole. Due i bandi proposti: uno per le zone montane e pedemontale alpine, l'altro per quelle collinari e appenniniche del Piemonte orientale. Nel primo caso sono arrivate in Regione 53 domande. Di queste sono state considerate finanziabili 31 con un importo di oltre cinque milioni di euro. In provincia di Cuneo hanno ottenuto il benessere 19 richieste, con un importo ammissibile di 3.443.420 euro e un contributo erogabile di 2.754.736. Quattro, per quanto riguarda il Cuneese, sono poi state le domande ritenute ammissibili ma che non sono finanziabili per mancanza di risorse. Le domande invece non ammissibili, quindi che non presentavano i parametri richiesti dal bando nella Granda sono state sei. Per quanto riguarda invece il secondo bando,

quello per le zone collinari e appenniniche in totale sono arrivate in regione 49 domande, finanziabili 29. Nella Granda sono tredici per un importo ammissibile di 2.179.295 euro ed un contributo erogabile di 1.743.436. Le richieste ritenute ammissibili ma non finanziabili per mancanza di risorse in provincia sono due, quelle respinte cinque. Complessivamente, con i due bandi, il Cuneese ha visto finanziare 32 richieste su 60 presentate con un contributo erogabile di 4.498.173. "Attraverso questa misura del Psr - commenta l'assessore regionale allo Sviluppo della Montagna, Alberto Valmaggia - sosteniamo gli investimenti riguardanti quelle infrastrutture necessarie allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento delle aziende agricole e selvicolturali di collina e montagna. Un altro tassello per rendere le terre alte più vivibili e con maggiori opportunità di crescita per quanti decidono di lavorarci e viverci". Per quanto riguarda le zone montane e pedemontale alpine beneficieran-

no del finanziamento la Società Agricola San Paolo e San Michele di Chiusa Pesio, il Consorzio stradale di Riffredo, l'Associazione Bato di Mondovì, il Consorzio Alta Valle Varaita, il consorzio Acquedotto Rurale e delle Ferrere, l'Associazione Stradale Cornalè di Vernante, il Consorzio Strade Vicinali Venasca, il Consorzio Agri Viola, il Consorzio Strada Vicinale Tetto Rovera di Rossana; il Consorzio Roch/Cichet/Alberola sempre di Rossana, il Consorzio Strada via Tivolletto di Piasco, l'Amministrazione Separata Beni Uso Civico Andonno di Valdieri, l'Associazione stradale Tetto Costanzo/Tetto Barica di Robilante, il Consorzio Acquedotto Rurale Montaldo Mondovì, il Consorzio Strada Vicinale Lemma/Borgata Grossa di Rossana, il Consorzio Aquedotto Bracalla di Rossana, il Consorzio Utenti Acqua Potabile San Pietro Monterosso di Monterosso Grana, il Consorzio Santa Croce di Envie, il Consorzio Strade Interpoderali di Martiniana Po. Risultano invece ammissibili ma non finanziabi-



li le richieste della Società Strada Interpoderali dei Mazzarelli di Ceva, il Consorzio di Miglioramento Fondiario della Strada dei Castagneti di Lisio, il Consorzio Stradale via Basano Superiore di Barge e il Consorzio Enviese Strade Montane. Per quanto riguarda invece le zone collinari e appenniniche del Piemonte Orientale i finanziamenti andranno a: Consorzio di Tutela e Sviluppo Rurale Cortemilia, Consorzio Strade di Rodello, Società Colline Benevellesi, Società strada Interpoderali Langa di Feisoglio, Consorzio Miglioramento Fondiario Paroldo, Consorzio Strade In-

terpoderali Camerana, Società Moglie/Strada Santa Lucia/Carpeneta di Levice, Consorzio Strade Castellino Tanaro, Consorzio di Miglioramento Fondiario Saliceto e Gottasecca, Società Strade Interpoderali di Castellinaldo d'Alba, Consorzio di Miglioramento Fondiario Niella Belbo, San Benedetto Belbo, Comuni del Belbo, Consorzio Strade Castiglionesi di Castiglione Falletto, Consorzio Stradale di Castelletto Uzzone. Ammissibili ma non finanziabili gli interventi della Società Strade Interpoderali di Zezza d'Alba e il Consorzio Strada Vicinale Sarmassa di Barolo. **Marisa Quaglia**



Telecontrollo e gestione della rete idraulica del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale



Paola Zanetti e Roberto Pinotti – Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale

Il controllo del territorio, l'attivazione del personale e dei dispositivi idraulici, la conoscenza delle condizioni di impianti e canali e dei fiumi recettori, è condizione essenziale per il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale (CBEC) per poter svolgere i servizi di scolo e difesa del territorio delle acque meteoriche e di irrigazione. Per raggiungere gli obiettivi di corretto esercizio e gestione della rete è infatti necessario che tutto il patrimonio di dati, sia storici che in tempo reale, venga integrato e reso accessibile ai centri decisionali nel minor tempo possibile e con la maggior sicurezza oggi concessa dalla tecnologia digitale, in modo da costituire un supporto decisionale nelle varie fasi di attività, consentire un ottimale esercizio e manutenzione delle reti e degli impianti e un tempestivo intervento durante le emergenze.

Alcuni numeri possono rendere l'entità delle infrastrutture gestite dal Consorzio in pianura: 3500 km di canali e cavi; 72 impianti di sollevamento per la gestione delle acque di irrigazione e di scolo per una portata complessiva di 416 mc/sec; 12 casse di espansione per un totale di 5,47 kmq di estensione e capacità di stoccaggio di acqua di 14,3 Milioni di mc; 8 impianti fotovoltaici per complessivi 200 kW installati e 1 impianto idroelettrico con produzione media 6 milioni di kwh/anno.

Per quanto attiene alle risorse naturali, sono derivate annualmente per l'irrigazione 140 Milioni di mc di acqua e recapitate nei fiumi per pioggia oltre 500 Milioni di mc mentre i consumi di energia elettrica per sollevamento delle acque irrigue e di scolo ammonta ad oltre 10 Milioni di kwh/anno.

Per l'estensione e la complessità delle infrastrutture gestite e considerato i servizi essenziali da assicurare al territorio, il Consorzio si è dotato già da tempi storici di sistemi di telecontrollo per la gestione delle proprie reti. L'acquisizione in tempo reale delle informazioni presso un centro di supervisione consente infatti:

- il monitoraggio e controllo dello stato di canali, impianti e dei fiumi recettori
- la tempestiva attivazione del personale addetto e delle risorse in caso di disservizi ed avarie e l'eliminazione degli inconvenienti e delle situazioni di potenziale pericolo
- la conseguente ottimizzazione dell'esercizio e quindi il razionale utilizzo delle risorse

- il miglioramento della gestione in quanto il personale tecnico direttivo può disporre di un quadro complessivo della situazione a livello comprensoriale, indispensabile per decidere in tempi brevi eventuali modifiche dell'esercizio in relazione alle mutate condizioni ambientali
- l'archiviazione dei dati, indispensabili per analisi ed elaborazioni successive.

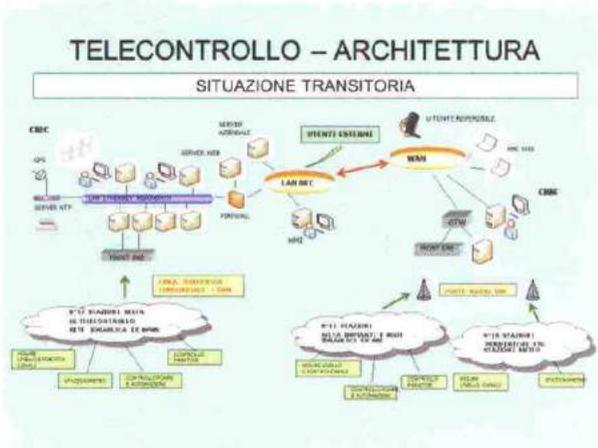
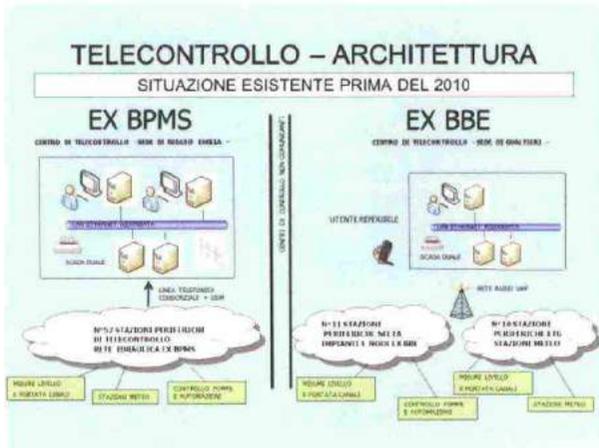
Le tappe effettuate, a partire dai Consorzi Parmigiana Moglia-Secchia (BPMS) e Bentivoglio Enza (BBE) che unificati dall'ottobre 2009 costituiscono oggi il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale (CBEC), sono così riassunte:

- 1978: il consorzio BPMS realizza il primo sistema di telecontrollo
- 1978: il consorzio BBE realizza il primo sistema di telecontrollo
- 1995: rinnovo complessivo del sistema di supervisione e controllo del Consorzio Bonifica Parmigiana Moglia Secchia (BPMS)
- 1998: rinnovo complessivo del sistema di supervisione e controllo del Consorzio Bentivoglio Enza (BBE)
- 2002: upgrade del centro di telecontrollo del Consorzio Bonifica Parmigiana Moglia Secchia (BPMS), con aggiornamento software e hardware degli apparati centrali e sviluppo di interfaccia per pubblicazione.

A fine 2009 con l'unificazione dei due Consorzi e la nascita del nuovo Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale (CBEC) si è manifestata da subito l'esigenza di integrare, unificare e uniformare i processi di gestione e controllo degli impianti, pertanto è stato dato avvio già nel 2010 alla realizzazione di un sistema integrato di telecontrollo con la realizzazione del nuovo centro operativo presso la sede di Reggio Emilia, avvalendosi della tecnologia di un produttore piacentino.

Nel periodo 2011-2016 sono state sostituite sul territorio e implementate tutte le apparecchiature periferiche di ricezione dati dal campo e trasmissione al centro di telecontrollo.

Infine all'inizio del 2017 è stata completata la sala operativa dotandola di tecnologia dedicata alla visualizzazione su sinottico della rete principale del Consorzio e per rendere disponibili le informazioni provenienti dall'esterno da altri enti per la gestione degli eventi di



emergenza (Arpa, Aipo, Meteo, Protezione Civile regionale, provinciale e locale).

L'unificazione e contestuale rinnovamento e adeguamento del sistema di telecontrollo del CBEC è stata effettuata progettando ogni fase di lavoro e attività in modo da assicurare il funzionamento e la continuità del servizio anche durante le fasi intermedie.

L'attività si è svolta nelle seguenti fasi:

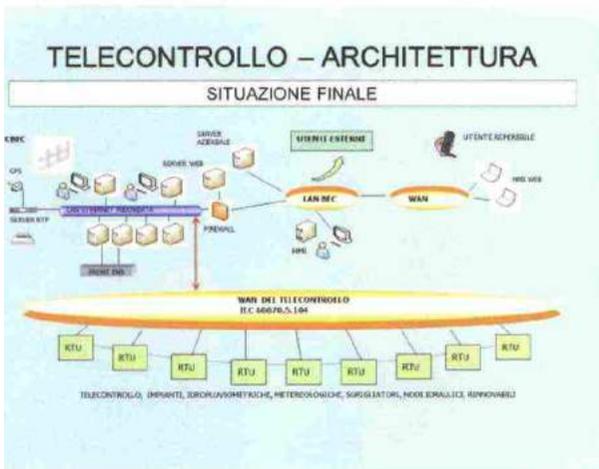
- implementazione di una rete di server e workstation per la supervisione, interazione con la rete aziendale
- upgrade alla versione eXPerT della configurazione ex BPMS mantenendo invariate le funzionalità del sistema; successiva upgrade alla versione eXPerT della configurazione ex BBE mantenendo invariate le funzionalità del sistema
- creazione di un gateway di interfacciamento di tutte le periferiche ex BBE con funzionalità di monitoraggio e comando. Questo tipo di intervento ha consentito di mantenere inalterate alcune peculiarità del sistema:
 - utilizzo del ponte radio sul territorio ex BBE quale sistema di comunicazione con i nodi idraulici
 - integrazione delle periferiche di ogni tipologia/marca presenti sul territorio nel nuovo centro di supervisione.

Il centro di telecontrollo e il protocollo di comunicazione

Il centro di telecontrollo è situato a Reggio Emilia e costituisce il punto di raccolta dati. È composto da un DBS real time contenente i dati provenienti dai rilievi della strumentazione posta sul territorio, un DBS ORACLE contenente i dati storici. Presso il centro sono state rese disponibili le nuove funzionalità del sistema eXPerT per la gestione dei dati. Le pagine video sono state raggruppate in un unico DBS e rese accessibili agli operatori. La veste grafica è stata rivisitata in concomitanza della sostituzione degli apparati periferici. Per la comunicazione è stato adottato un sistema aperto di protocolli di comunicazione standard IEC, connettività IP fra tutte le funzioni centrali e/o le periferiche, in grado di consentire scambio di dati ed interfaccia con stazioni di archiviazione più sicure e di facile accesso e consultazione anche da soggetti terzi, quali enti e privati.

Le apparecchiature periferiche di telecontrollo

La raccolta in campo dei dati e l'imposizione dei comandi operativi avviene per mezzo di unità periferiche di telecontrollo situate in corrispondenza dei principali impianti e nodi della rete idraulica. Ogni periferica raccoglie i segnali provenienti dal campo relativi alla



Struttura del nuovo sistema di telecontrollo

SERVIZI A RETE MARZO-APRILE 2017

strumentazione di misura e controllo implementata in ciascun specifico sito (ad es.: livelli nei canali, stato funzionamento elettropompe, segnali di avaria/guasto, stato di apertura paratoie).

Il sistema di trasmissione dei dati

Con il rinnovo del sistema di telecontrollo, per quanto attiene alla trasmissione dei dati dal centro alla periferia e viceversa, si è optato per la celerità delle comunicazioni visto quanto possibile sviluppare oggi con apparecchiature di trasmissione dati e l'utilizzo di standard comunicativi ad altissima velocità.

Si sono pertanto abbandonati la rete dedicata su cavo telefonico - costituita da un doppino, di proprietà del Consorzio, della lunghezza di circa 300 km - e il sistema di trasmissione radio, che servivano due diversi ambiti territoriali e ci si è rivolti a un sistema di trasmissione su rete fissa Telecom, ridondata nella maggioranza dei siti, per motivi di sicurezza e continuità del dato, anche da trasmissione su rete mobile.

Tale scelta consentirà in futuro di implementare apparecchiature quali web-cam per il monitoraggio a distanza in tempo reale delle zone di lavoro e punti sensibili per la gestione delle emergenze.

Operatività da remoto

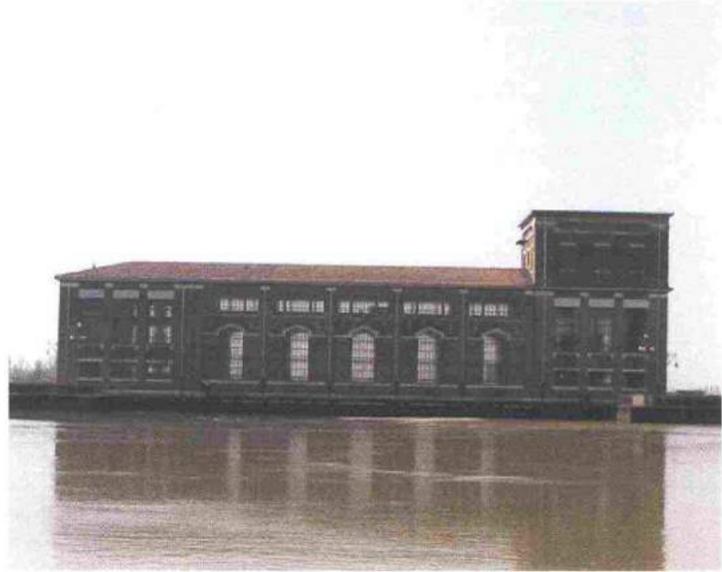
Oltre che dal centro di telecontrollo, è possibile accedere con il sistema di supervisione da remoto: sono dispo-

nili 5 accessi HMI remoti che consentono ai tecnici di collegarsi "da ovunque nel mondo" (purché abbiano a disposizione una connessione internet) e agire con lo stesso livello di operatività che avrebbero se fossero presso la sala di telecontrollo. Ovviamente un protocollo operativo impone regole ben precise di accesso e gestione per garantire la sicurezza dei dati e delle attività. Sono inoltre disponibili ScadaWEB per PC, ScadaWEB Pda e applicativo per palmari.

Dati rilevati

Il sistema consente la ricezione presso il centro di supervisione di tutti i seguenti dati:

- per gli impianti di sollevamento: livelli nel bacino di arrivo e allo scarico, segnali sullo stato di funzionamento delle elettropompe, grado di apertura pale dove prevista la regolazione delle portate, segnalazioni di avarie di varie componenti di impianto, stato presenza tensione, presenza operatore, allarmi di funzionamento, telecomandi di blocco e sblocco pompa per comandare il fermo macchina e in alcuni casi anche l'avviamento.
- Per le chiuse di regolazione principali: livello acqua a monte e a valle, grado di apertura paratoie, segnalazione di stato paratoia (aperta, chiusa, in movimento, intermedia), eventuali segnali di avaria, presenza tensione e presenza operatore e possibilità di comando da remoto di apertura o chiusura.



- Per le stazioni di rilevamento dati pluvio-idrometrici: telemisura livello idrometrico dove presente, livello precipitazioni e stato di carica batteria.
- Per le derivazioni sono stati implementati i dati di portata inserendo opportuni misuratori.

Il sistema di telecontrollo in numeri

- 1 postazione centrale di telecontrollo e supervisione rete
- 100 stazioni periferiche per la raccolta dei segnali dalla strumentazione di misura e trasmissione dati al centro di telecontrollo
- 800 strumenti di misura in campo i cui segnali sono trasmessi alle unità periferiche
- 150 punti di connessione con backup VPN dedicata al telecontrollo
- 5 accessi contemporanei da remoto HMI per supervisione e comando della rete.

Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale (CBEC)

Ente di diritto pubblico nato il 1° ottobre 2009 dall'unione dei due preesistenti consorzi Parmigiana Moglia-Secchia (BPMS) e Bentivoglio Enza (BBE) costituita da circa 200 dipendenti tra tecnici, impiegati e operai addetti alla manutenzione ed esercizio delle reti.

Il comprensorio del CBEC si estende per 3.127,34 kmq su tre regioni (Emilia Romagna, Lombardia e Toscana), 5 province (Reggio Emilia, Modena, Parma e Massa Carrara) e 65 comuni.

Circa il 60% del comprensorio è costituito da terreni collinari e montani formati in gran parte dalle pendici e dai versanti degli appennini Reggiano e Modenese dove il Consorzio svolge funzioni di sorveglianza e presidio del territorio e interventi di sistemazione delle pendici e dei versanti in frana, di controllo del dilavamento e dell'erosione dei terreni, di regimazione idraulica.

Nel territorio di pianura, il Consorzio svolge funzioni di

bonifica idraulica consistenti nella raccolta e collettamento delle acque meteoriche fino ai torrenti e fiumi (Enza, Crostolo, Secchia e Po) assicurando lo scolo e la difesa del territorio, e di derivazione, adduzione e distribuzione delle acque a prevalente uso irriguo.

Gli autori

Paola Zanetti

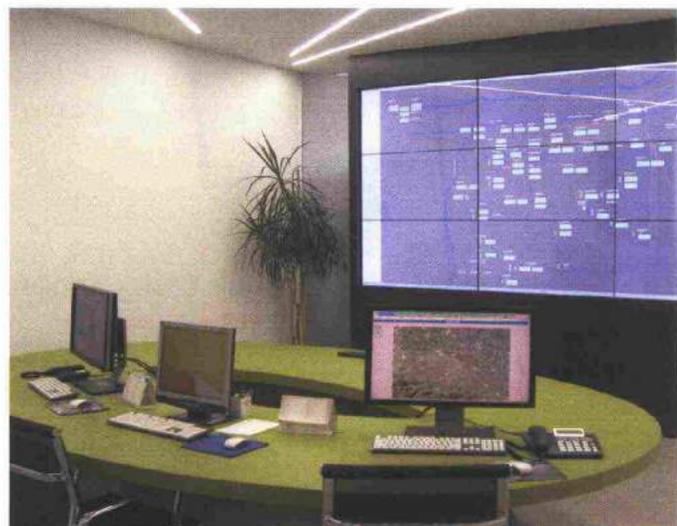
pzanetti@emiliacentrale.it

Dirigente tecnico del Consorzio, responsabile della gestione delle reti idraulica, degli impianti e della sicurezza aziendale, con particolare esperienza nella conservazione, tutela e valorizzazione delle risorse idriche e dell'ambiente.

Roberto Pinotti

rpinotti@emiliacentrale.it

Collaboratore tecnico del Settore Impianti del Consorzio con particolare esperienza in campo elettrico e nei sistemi di telecontrollo.



ENATA IRRIGANTS DE EUROPE, LA LOBBY COMUNITARIA DELL'IRRIGAZIONE. DETERMINANTE IL RUOLO DELL'ANBI

Massimo Gargano: Serve una nuova cultura dell'irrigazione, non solo indispensabile per l'agricoltura mediterranea di qualità, ma elemento fondamentale per l'economia green e circolare.

E stata siglata, in Portogallo, la dichiarazione di Santarem a sostegno dell'irrigazione; a sottoscriverla ANBI Associazione Nazionale Consorzi Gestione Tutela Territorio ed Acque Irrigue (Italia), FENACORE Federacion Nacional [...]



mouseadv
graphic design & websoluto

ALGHEROECO

da una prospettiva diversa.



mouseadv
graphic design & websoluto

CRONACA

POLITICA

CULTURA

SPORT

SALUTE

TURISMO

IN SARDEGNA

ATTUALITÀ

MUSICA E SPETTACOLO

AMBIENTE E TERRITORIO

CURIOSITÀ

ECONOMIA

NEL MONDO

IN ITALIA

IN CITTÀ

NECROLOGIE

Home > Alghero Eco > Attualità > Siccità nella Nurra, agricoltori in ginocchio

Siccità nella Nurra, agricoltori in ginocchio

Il protrarsi di quest'ondata di caldo eccezionale sta colpendo duramente ed in modo prevalente il comprensorio della Bonifica Algherese. Marco Tedde, Vice Capogruppo di Forza Italia in Consiglio Regionale, chiede l'immediato intervento della Regione

[Tweet](#)
[G+](#)
[0](#)
[Mi piace 2](#)
[Condividi](#)

Il protrarsi di quest'ondata di caldo eccezionale sta colpendo duramente ed in modo prevalente il comprensorio della Bonifica Algherese. Marco Tedde, Vice Capogruppo di Forza Italia in Consiglio Regionale, assieme ai colleghi ha chiesto oggi con un'interrogazione al Presidente Pigliaru di fare presto. «Abbiamo chiesto alla Regione di intervenire per sostenere il comparto agricolo per il quale le attuali condizioni meteo, unitamente alle scarse riserve idriche di cui disponiamo, fanno presagire gravissimi danni e conseguenze. – ha affermato il consigliere di Forza Italia – Oltre alla carenza di acqua, gli imprenditori agricoli lamentano forti incertezze nelle informazioni fornite dal Consorzio di Bonifica della Nurra relativamente alla distribuzione della risorsa idrica consortile, con inevitabili ripercussioni sui turni irrigui e sui volumi di adacquamento».



«Un'informazione spesso contraddittoria e inadeguata – precisa l'ex Sindaco di Alghero – rispetto alle reali esigenze che finiscono per determinare un impegno infruttuoso della risorsa che evapora rapidamente senza raggiungere gli apparati radicali delle piante. Agli evidenti problemi legati all'erogazione dell'acqua per scopi irrigui si sta aggiungendo anche quello del razionamento dell'acqua ad usi domestici, senza che l'Ente Gestore ne abbia dato preventiva comunicazione agli utenti, con l'aggravante che le alte temperature, i problemi di carattere igienico sanitario e talune patologie croniche richiederebbero, proprio in questo periodo dell'anno, un accesso agevole alla risorsa acqua».

«Ciò costringe un numero sempre maggiore di residenti dell'agro a rivolgersi a ditte specializzate per approvvigionarsi facendosi carico di una spesa non indifferente. Sono questi i motivi –

RISPARMIARE?

Con

HABBY
si può

DISTRIBUTORE AUTOMATICO FIORI E PIANTE
VIA MANZONI, 63 - ALGHERO
FIORI 24H SU 24



DIMARCO
Info: 368 555678



ULTIMA

POPOLARI

IN EVIDENZA



Siccità nella Nurra, agricoltori in ginocchio

Il protrarsi di quest'ondata di caldo eccezionale sta colpendo...

20 giugno 2017



Vento de l'Alguer, Corto Maltese è l'asso pigliatutto del trofeo Maci

Un vento leggero ha regolato la sfida tra le...

20 giugno 2017

conclude il rappresentante azzurro della Nurra in Consiglio Regionale – per i quali ho chiesto al Presidente Pigliaru di ricorrere immediatamente all'impiego della Protezione Civile, Forestas, il Corpo Forestale di vigilanza ambientale e l'Ente Foreste per fornire acqua per usi domestici alle famiglie in agro che stanno vivendo un momento drammatico».



20 giugno 2017

Primo Piano

Tweet Mi piace 2 Condividi



«Il nord-ovest della Sardegna merita un presidio di Primo livello»

«Serve un sussulto di dignità. Abbiamo un diritto alla...

20 giugno 2017



AGENZIA FUNEBRE E FLORICOLTURA
Via Leonardo Da Vinci, 83 - 07041 Alghero (SS)
Tel. 079 975410 - Cell. 340 1511707
e-mail: lol.alex@tiscali.it

IMPRESA EDILE

di Carmelo e Giovanni Cano s.n.c.

edilizia - ristrutturazioni
bonifiche amianto

f.lli.cano@tiscali.it

340 3963972 | 338 1483320

HAI BISOGNO
DI UN NUOVO
SITO WEB?



webriver
DIGITAL AGENCY

www.webriver.it

327.9918777



calabria.weboggi.it



Catanzaro Cosenza Crotone Reggio Calabria Vibo Valentia

- HOME
- ATTUALITÀ
- CRONACA
- POLITICA
- SPORT
- CULTURA
- STORIE
- EVENTI
- LAVORO
- CONTATTI

Cerca...

FRANCESCO RENGÀ
SCRIVERÒ IL TUO NOME /// live

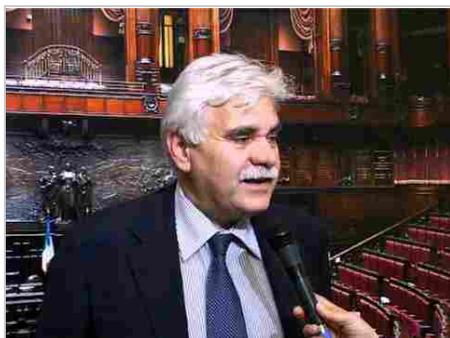
21 AGOSTO
SUMMER ARENA
SOVERATO

SUMMER ARENA - SOVERATO
GLI EVENTI DELLA TUA ESTATE

SICCITÀ, RISOLUZIONE PARLAMENTARE DI N. OLIVERIO IN COMMISSIONE AGRICOLTURA

Crotone, Martedì 20 Giugno 2017 - 12:19

di Redazione



Risoluzione parlamentare del Capigruppo pd in Commissione agricoltura, on. Nicodemo Oliverio e dell'intero gruppo del Pd in commissione, sulle gravi conseguenze della prolungata stagione di siccità in tutto il paese, con danni molto gravi all'intero settore agricolo. Particolarmente gravi le conseguenze in Calabria dove ad una stagione invernale scarsa di precipitazioni ma con un

lunguissima e devastante ondata di gelo, è seguita una primavera molto calda e una fase di siccità piuttosto prolungata. Lungo i 1700 kmq della zona crotonelese non è caduta una goccia d'acqua dal mese di marzo, mentre il caldo ha fatto segnare temperature record. Occorre un intervento urgente del governo, almeno per far fronte all'attuale fase di siccità che sta mettendo in ginocchio l'agricoltura italiana, ed un altro intervento a medio-lungo termine al fine di realizzare un piano per eliminare gli sprechi e gli abusi, realizzare le opere necessarie per la distribuzione dell'acqua e creare le condizioni affinché i consorzi di bonifica abbiano acqua a sufficienza per tutte le aziende. In queste condizioni non è più possibile rimanere, né va del futuro della nostra agricoltura, né va della difesa del territorio. Si tratta di una situazione allarmante anche per la ripresa economica del paese: se rallenta la produzione agroalimentare è a rischio l'intera economia del paese.



0 commenti

Ordina per Meno recente

Active Speaker

Anche i più pigri impareranno inglese

Active

Un nuovo metodo di apprendimento delle lingue straniere conquista l'Italia!

NAPOLI
INCONTRA IL MONDO
MUSICA | CULTURA | GASTRONOMIA | FOLCLORE

30 1 2 7 8 9
LUGLIO MOSTRA D'OLTREMARE LUGLIO
VENI / SAB / 18-02 DOM / 18-03 INGRESSO: 10€ NAPOLI/INCONTRA IL MONDO

LatinaCorriere.it

CRONACA POLITICA ECONOMIA ▾ PROVINCIA ▾ SPORT ▾ SERVIZI ▾ BLOG & RUBRICHE ▾ WEBTV 🔍



Scopri il noleggio a lungo termine

195 €/Mese



Smart

Economia Agricoltura Ambiente Cronaca Provincia Latina Politica Pontinia Spalla

- Pubblicità -

Comparto agricolo e zootecnico piegato dalla siccità, a Pontinia la richiesta di un Consiglio “allargato” sull'emergenza

Da Redazione - 20 giugno 2017



Paolo Torelli e Daniela Lauretti

Fiumi in secca, terre aride, agricoltori e allevatori in ginocchio. La crisi idrica di queste ore, che rischia di radere al suolo il comparto agricolo e zootecnico, ha spinto i consiglieri comunali di Pontinia Paolo Torelli e Daniela Lauretti a chiedere la convocazione straordinaria dell'assise civica per analizzare a 360 gradi l'emergenza e per individuarne le soluzioni, invitando il presidente della Regione Lazio insieme agli assessori competenti per agricoltura e Consorzi di Bonifica, il presidente della Provincia di Latina, i sindaci dei comuni limitrofi, il Commissario del Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino, i rappresentanti delle associazioni di categoria degli agricoltori, degli allevatori e degli operatori dei settori secondario e terziario dell'indotto.

Noleggio Breve e Lungo Termine Auto, Moto e Furgoni

Prenota subito al
800 974 179

@cityrentlatina
 info@city-rent.it
 392 7325254
 www.city-rent.it

“In queste ultime settimane – scrivono Torelli e Lauretti in una nota stampa – è emersa con prepotenza la gravissima emergenza causata dalla forte ondata di siccità che ha colpito la provincia di Latina e che sta mettendo in ginocchio il comparto agricolo e zootecnico del nostro territorio. Fiumi in secca, terre aride, coltivazioni prive di acqua, agricoltori senza l’acqua necessaria all’irrigazione, animali che, nel prossimo futuro, rischiano di non avere foraggio necessario alla propria alimentazione, dimezzate le produzioni di ortaggi, in pericolo anche le produzioni di eccellenza che caratterizzano Pontinia e il suo territorio la cui economia è a vocazione prettamente agricola. E’ questo il quadro drammatico di Pontinia stretta dalla morsa di calore e della mancanza di pioggia che continua da mesi. I dati diffusi in questi giorni da alcune associazioni di categoria e dagli agricoltori stessi, stimano un danno economico consistente già nei primi mesi del 2017 dovuto alle forti grandinate e che, senza misure urgenti e straordinarie, rischia ora di trasformarsi in una vera e propria catastrofe economica arrecando gravi danni economici ai produttori e con un innalzamento dei costi per gli allevatori che comprano la materia prima e per i cittadini-consumatori senza precedenti, insostenibili soprattutto in un momento di già imponente crisi economica. Chiaramente questi effetti, purtroppo, si propagherebbero a tutto l’indotto agro alimentare e lattiero caseario”.

LE VOSTRE OPINIONI

0 commenti

0 commenti

Ordina per **Meno recenti** ▼



Aggiungi un commento...

Facebook plug-in Commenti di Facebook

TAG [agricoltura](#) [comuni](#) [consiglio straordinario](#) [consorzio](#) [Emergenza](#) [latina](#) [pontinia](#)

Regione [siccità](#)

CONDIVIDI



Mi piace 6

tweet

Articolo precedente

Amministrazione condivisa, Labsus investe su Latina

Articolo successivo

Class action Acqualatina, il comitato di avvocati fa istanza di accesso agli atti. Da capire le cause dei disservizi



Redazione

ARTICOLI CORRELATI

ALTRO DALL'AUTORE

WESELLA
 LA STAR DEI CONTI ONLINE

€
0 CANONE
 MENSILE

APRI
 CONTO ONLINE

20 GIUGNO 2017 | AGGIORNATO 11:30 | ITALIA | IN ENGLISH | BIELLA | **VERCELLI** | CANAVESE | TORINO | UDINE | GORIZIA | TRIESTE | PORDENONE | VENEZIA | GENOVA

DIARIO TV

DIARI DI VERCELLI

f t r

VERCELLI | SANTHIÀ | BORGOSIESA | BORGIO VERCELLI | BIELLA | CAVAGLIÀ | VIGLIANO BIELLESE

AGRICOLTURA

L'agricoltura del Vercellese in crisi d'acqua

Il Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese ha dovuto rimodulare la distribuzione di acqua per le coltivazioni agricole

GABRIELE MARTELOZZO | 29/07/2015 23:44:01 | [stampa](#) | [commenti](#)

[Consiglia](#) [Condividi](#) | Iscriviti per vedere cosa consigliano i tuoi amici.



Scarsità di acqua per l'irrigazione (©)

VERCELLI - Interrotta l'irrigazione delle zone coltivate a mais e altre colture in asciutta per salvare i risi. Lo ha comunicato il Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese ai sindaci dei Comuni del comprensorio di riferimento. La necessità di rimodulare la distribuzione di acqua per le coltivazioni agricole è legata alla riduzione delle fonti di approvvigionamento, che ha raggiunto il 62,46%. Tutto ciò sarebbe dovuto principalmente all'assenza di precipitazioni e nonostante la collaborazione temporanea di altri consorzi irrigui, anch'essi in difficoltà per le stesse ragioni.

La situazione starebbe peggiorando

Da quanto rilevato dal Consorzio della Baraggia la situazione starebbe peggiorando in modo sensibile e, per alcune zone più svantaggiate, non sarebbe nemmeno più recuperabile. I Comuni del Vercellese interessati dal provvedimento sono Albano Vercellese, Arborio, Balocco, Buronzo, Carisio, Casanova Elvo, Collobiano, Formigliana, Gattinara, Ghislarengo, Greggio, Lenta, Lozzolo, Oldenico, Roasio, Rovasenda, San Giacomo Vercellese, Santhià e Villarboit.

TUTTE LE NOTIZIE SU:

PUBBLICITÀ

NRB CUT2Z I N U B

L N E B 3 N E N

UXG

X2ZZNB	VUX12LBR			5
S G5NEU	TG4 8GBRB			
S G5NEU	X2ZZNB			

L N E B U X B

18+

snai

ULTIME NOTIZIE

Guarda tutte >

Sfrattato e disoccupato: si toglie la vita a 52 anni con tre coltellate



Vercelli, denunciato spacciatore di droga



Vercelli, arriva la Festa della Musica



Vercellese: cresce l'export, merito della Cina



PUBBLICITÀ

NRB CUT2Z I N U B

L N E B 3 N E N

UXG

X2ZZNB	VUX12LBR			5
S G5NEU	TG4 8GBRB			
S G5NEU	X2ZZNB			

L N E B U X B

18+

snai

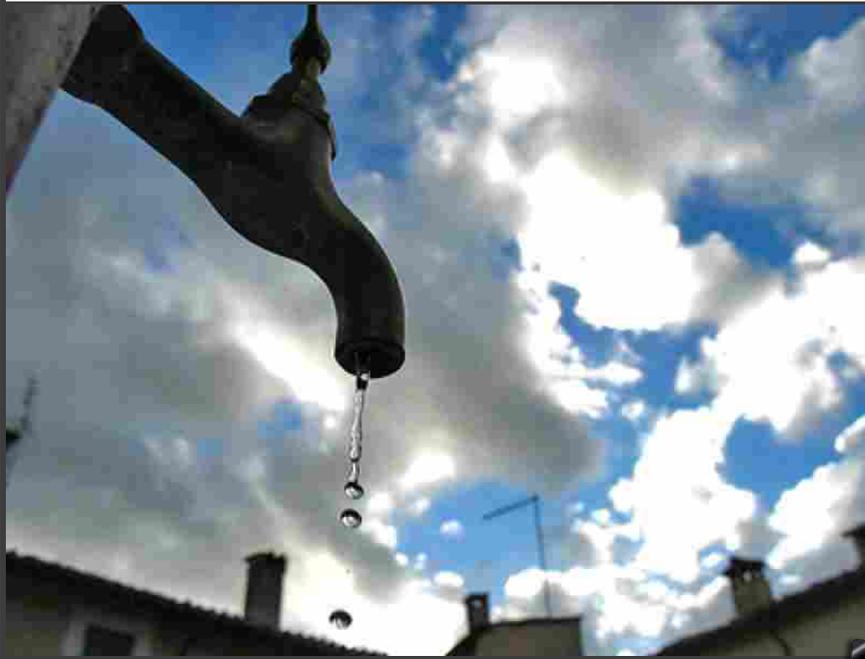
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680



SICCITA', NELL'ALTA PADOVANA SITUAZIONE DRAMMATICA

20/06/2017 14:43



Se non piovgerà nel giro di pochi giorni, il Consorzio di Bonifica del Brenta stima che già dai primi di luglio non ci sarà più la possibilità di prelevare l'acqua per l'irrigazione, con danni immensi per le oltre duemila aziende agricole e zootecniche della provincia. Danni per centinaia di milioni di euro, con la situazione più critica che interessa l'Alta Padovana.

"Riteniamo sia indispensabile sensibilizzare le istituzioni per realizzare i bacini di contenimento. Se ne parla da vent'anni, ma ancora non è stato fatto nulla, e ora siamo alla resa dei conti" dichiara Maurizio Antonini, Direttore della CIA di Padova.

TAGS

TROVA ALTRI ARTICOLI CON GLI STESSI TAGS

[COPERTURA](#)
[TOP NEWS](#)

CONTATTACI

CONTATTA LA NOSTRA REDAZIONE

Nome:

Contatto (mail/tel):

SHARE

CONDIVIDI SU FACEBOOK/ GOOGLE+/ TWITTER



COMMENTI

COMMENTA LA NOTIZIA CON IL TUO ACCOUNT

FACEBOOK

0 commenti Ordina per **Meno recenti**

[plug-in Commenti di Facebook](#)

INVIA IL TUO VIDEO/FOTO

INIZIA SUBITO AD ESSERE UN IREPORTER

iReporter

REC

 registra i tuoi video con tablet o smartphone
[clicca ed invia ora](#)

LATEST NEWS - 20/06/2017

TUTTE LE ULTIME NOTIZIE

[MIGRANTI: 126 MORTI A LAR...](#)
[FASSONE: "SE DONNARUMMA CI...](#)



ANBI: è nata “Irrigants d’Europe”, lobby comunitaria dell’irrigazione europea

“Irrigants d’Europe” vuole dar vita ad una strategia europea per l’agricoltura irrigua come risposta alle grandi sfide del nostro tempo

A cura di **Filomena Fotia** 20 giugno 2017 - 09:34

 Mi piace 504 mila



Credit: CESAR CORDEIRO

È stata siglata, in Portogallo, la “dichiarazione di Santarem” a sostegno dell’irrigazione; a sottoscriverla ANBI – Associazione Nazionale Consorzi Gestione Tutela Territorio ed Acque Irrigue (Italia), FENACORE – Federacion Nacional de las Comunidades de Regantes (Spagna), Irrigants de France (Francia), FENAREG – Federacao Nacional de Regantes (Portogallo): nasce così “Irrigants d’Europe”.

“Quasi un tragico segno ammonitore, il drammatico incendio che ha colpito i boschi di Pedrogao Grande – evidenzia il Direttore Generale ANBI, Massimo Gargano, rientrato dal Paese lusitano, dove ha firmato l’importante documento – dimostra come i cambiamenti climatici obblighino a ridare all’acqua il necessario ruolo centrale per l’ambiente e l’agricoltura soprattutto nei Paesi mediterranei alle prese con un’emergenza idrica, che minaccia di essere epocale.”

“Irrigants d’Europe” (aperta alle prossime adesioni di Grecia, Cipro, Malta e forte dell’esperienza delle associazioni fondatrici, che rappresentano 7.700.000 ettari irrigati, pari al 75% della realtà irrigua nel Vecchio Continente) avrà sede a Bruxelles per essere interlocutore privilegiato delle Istituzioni Europee nei settori dell’irrigazione e della gestione idrica, elementi determinanti per le sfide ai cambiamenti climatici ed alla sicurezza alimentare.

“Irrigants d’Europe” raggruppa, quindi, in un’unica associazione, le maggiori organizzazioni europee deputate all’irrigazione, accomunate dalla consapevolezza che l’agricoltura irrigua è essenziale per una bilanciata e sostenibile crescita dell’intero comparto agricolo comunitario. L’innovazione tecnologica offre grandi opportunità per l’agricoltura irrigua ma, mentre cresce il contributo della scienza e dell’esperienza contadina, diminuisce la percezione dell’importanza del settore fra i cittadini europei.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Orion messo alla prova


Vai alla **HOME**
e scopri tutte le notizie

Così l'innovativa forza del settore primario è limitata dalle incertezze: del futuro a causa di politiche talvolta colpevolmente miopi rispetto ai benefici dell'irrigazione, dei mercati a causa della speculazione e dalla volatilità dei prezzi dei prodotti agroalimentari, dei costi a causa innanzitutto della penalizzante discussione sul prezzo dell'acqua in agricoltura.

"Irrigants d'Europe" vuole dar vita ad una strategia europea per l'agricoltura irrigua come risposta alle grandi sfide del nostro tempo: i cambiamenti climatici e la salute umana, il consumo energetico, lo sviluppo e la multifunzionalità rurale, la sicurezza alimentare. Per questo, si propone di partecipare attivamente ai processi decisionali europei, offrendo l'esperienza dei territori, che rappresenta: **se attenzione deve essere data alle politiche idriche per l'area mediterranea, evidenziando le ineludibili necessità dell'agricoltura irrigua nel Sud Europa, si devono al contempo creare le condizioni per lo sviluppo armonioso e sostenibile di nuove aree irrigue nell'Europa centrale, dell'Est e del Nord.**

"L'agricoltura irrigua - conclude **Francesco Vincenzi, Presidente ANBI** - ha grandi potenzialità per la produzione di beni alimentari di qualità ed è oggi sostenuta da innovazioni tecnologiche, ancora poco valorizzate. Irrigants d'Europe, da noi fortemente voluta, punta a farne emergere le potenzialità, lavorando a stretto contatto con le Istituzioni europee."

A cura di **Filomena Fotia**

© 09:34 20.06.17

ARTICOLI CORRELATI

ALTRO DALL'AUTORE



Solstizio d'estate 2017, arriverci primavera: torna la bella stagione,...



Ricerca: etica e intelligenza artificiale, 3 principi guida per...



Salute: 3 milioni di italiani con psoriasi, l'84% deluso...



Le Previsioni Meteo dell'Aeronautica Militare: alta pressione, cielo sereno...



Medicina: il super-pc Watson alleato di oncologi e malati...



Bimbi in vacanza, ecco quanto spenderanno i genitori italiani



PREVISIONI METEO E SCIENZE DEL CIELO E DELLA TERRA
 Giornale online di meteorologia e scienze del cielo e della terra
 Reg. Tribunale RC, N° 12/2010

Editore **Socedit Srl**

SITEMAP

HOME

FOTO

• FOTO METEO

• FOTO ASTRONOMIA

• FOTO NATURA

• FOTO TECNOLOGIA

GEO-VULCANOLOGIA

ASTRONOMIA

MEDICINA E SALUTE

TECNOLOGIA

ALTRE SCIENZE

LE ONDE ELETTROMAGNETICHE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

f Scrivi alla Redazione

MARTEDÌ 20 GIUGNO 2017

Cerca nel sito...

REGGIO REPORT

Giornale di notizie, rumors, inchieste, opinioni e libertà



Sapori, si parte!

Scopri il gusto del viaggio in sette tappe.
Negli ipermercati di Coop Alleanza 3.0

territori.COOP
DI ORIGINE RACCONTATA

coop
Alleanza 3.0

HOME ECONOMIA FOCUS&FIGUS CULTURA&FOLKLORE FATTI&FATTOIDI REALPOLITIK STIKAZZINEWS

Il fiume Enza e le sue risorse idriche

Convegno a Canossa tra tutela ambientale e futura diga

19/6/2017 – Martedì 20 giugno, presso il Teatro Comunale Matilde di Canossa, a Ciano D'Enza – Canossa (Piazza Matilde Di Canossa, 2) dalle ore 9, giornata di lavori dal titolo **'Idee e proposte per una gestione più sostenibile della risorsa idrica e per la valorizzazione del fiume Enza'**. L'iniziativa si svolge nell'ambito del Progetto Life Barbie (LIFE13 NAT/IT/001129 BARBIE) per la conservazione e gestione del Barbo canino e del Barbo comune negli affluenti emiliani del Fiume Po nelle provincie di Piacenza, Parma e Reggio Emilia. In realtà è un appuntamento più complesso del suo titolo apparentemente innocuo: riguarda il futuro del bacino idrico dell'Enza, col rilancio del progetto di un invaso con relativa briglia nella zona di Vetto. Non a caso una delle relazioni principali sul bilancio idrico del fiume in relazione alle necessità irrigue, è affidata all'idrologo **Alberto Montanari**, direttore del dipartimento di Ingegneria (Dicam) dell'Università di Bologna, e autore del rapporto sulla cosiddetta bonifica della discarica di Poiatica.



Il fiume Enza nel territorio di Vetto

I lavori saranno suddivisi in due sezioni. Durante la mattina verranno illustrati le iniziative per la valorizzazione del fiume Enza e lo stato di avanzamento delle varie azioni del progetto Life Barbie. Vi saranno, a seguire, approfondimenti su progetti ed esperienze fatte in altri contesti, come per esempio il fiume Secchia.

Dopo il pranzo, si affronteranno i temi del bilancio idrico dell'Enza e i contratti di fiume in Emilia Romagna, Enza compreso.

L'obiettivo di questi incontri, come dei precedenti svolti in provincia di Parma e di Piacenza, è "avviare un processo di confronto con i portatori di interessi e di riunire attorno a un tavolo tutti gli attori coinvolti nella governance sostenibile della risorsa idrica, compresa la cittadinanza, chiamata a dare un suo contributo nella gestione fluviale e della biodiversità".

L'iniziativa si svolge con il patrocinio del Comune di Canossa e in collaborazione con Iren.

PROGRAMMA DEI LAVORI

Ore 9.00

Accoglienza e registrazione dei partecipanti

Ore 9.30

Saluto delle Autorità e apertura dei lavori

Luca BOLONDI (Sindaco di Canossa)

Giovanni Battista PASINI (Presidente Ente di Gestione per i Parchi

e la Biodiversità Emilia Centrale)

Giuseppe VIGNALI (Direttore Parco Nazionale dell'Appennino



Tosco-Emiliano e rappresentante Riserva MAB UNESCO)

Ore 10.00

Le iniziative del comune di Canossa per la valorizzazione del fiume Enza

Mara GOMBI (Assessore all'Ambiente del Comune di Canossa)

Ore 10.15

Fiume Enza e fiume Secchia: esperienze e progetti a confronto

Valerio FIORAVANTI (Direttore dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale)

Ore 10.30

Il monitoraggio della qualità ambientale delle acque dell'Enza

Silvia FRANCESCHINI (Arpae Emilia-Romagna)

Ore 10.45

Stato di avanzamento del Progetto Life Barbie e azioni specifiche dell'ambito Enza

Francesco NONNIS MARZANO (Project Leader Life BARBIE, Università di Parma)

Roberto ZANZUCCHI (Consulente Life BARBIE)

Ore 11.10

Introduzione alla discussione per una gestione più sostenibile della risorsa idrica nell'ambito Enza

Christian FARIOLI (Autorità di bacino del fiume Po, Life BARBIE)

NE PARLIAMO CON:

Ore 11.30

FIPSAS Reggio Emilia (Vigilanza e monitoraggio del fiume Enza: problematiche e criticità)

Giuliano TAGLIAVINI

Ore 11.45

Federazione Nazionale Pro Natura (Il ruolo del volontariato nella tutela dell'ambiente fluviale della val d'Enza)

Giuliano CERVI

Ore 12.00

Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPo)

Mirella VERGNANI (Ufficio Tecnico di Parma e Reggio Emilia)

Ore 12.15

Agenzia Regionale per la Sicurezza del Territorio e la Protezione Civile

Francesco CAPUANO (Servizio Area affluenti Po)



Ore 12.30

Discussione e proposte dai partecipanti sui temi trattati

Ore 13.50

LIFE14 ENV/IT/001290 REWAT (Esperienze di ricarica delle falde, contenimento delle perdite e risparmio idrico in agricoltura)

Alessandro FABBRIZZI e Alberto MANTINO – Scuola Superiore di Studi S.Anna di Pisa.

Ore 14.10

Università di Bologna (Il bilancio idrico dell'Enza in relazione alle esigenze irrigue)

Alberto MONTANARI (Dipartimento di Ingegneria Civile, Chimica, Ambientale e dei Materiali – DICAM)

Ore 14.30

Consorzio di Bonifica Emilia Centrale

Aronne RUFFINI

Ore 14.45

Iren/Ireti (Acque del fiume Enza: risorsa idrica e risorsa potabile)

Federico FERRETTI

Ore 15.00

Regione Emilia-Romagna (I contratti di fiume in Emilia

Romagna: quadro delle esperienze attivate e casi studio)

Vittoria MONTALETTI e Camilla IUZZOLINO (Servizio tutela e risanamento acqua, aria e agenti fisici)

Ore 15.15

Club Unesco Reggio Emilia (Il contratto di fiume dell'Enza: uno strumento strategico per l'efficace gestione coordinata di un territorio complesso)

Walter Baricchi

Ore 15.30

FIPSAS (Studio sulla predazione di avifauna ittiofaga in Enza)

Maurizio PENSERINI (FIPSAS Reggio Emilia)

Ore 15.45

LIPU (Misure dissuasive locali per avifauna ittiofaga e criteri per una convivenza sostenibile)

Marco GUSTIN

Ore 16.00

Discussione e proposte conclusive dai partecipanti

Ore 17.00

Chiusura lavori

Idee e proposte per una gestione più sostenibile della risorsa idrica e per la valorizzazione del fiume Enza

Tavolo di confronto per la gestione sostenibile della risorsa idrica

Questo è il tema dell'incontro che si terrà a Canossa il 20 giugno nel Teatro comunale Matilde di Canossa (a Ciano d'Enza, in Piazza Matilde di Canossa, 2), che tratterà il tema delicato del difficile equilibrio tra la necessità di tutelare un ambiente importante e le pressioni che su di esso insistono.

L'evento è promosso dai partner del LIFE BARBIE (Università di Parma, Autorità di bacino del fiume Po, Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano, Parchi del Ducato, Gen-Tech), con il patrocinio del Comune di Canossa e in collaborazione con IREN. È il frutto dell'attuazione di una delle azioni del Life Barbie (LIFE13 NAT/IT/001129 BARBIE – Conservazione e gestione del Barbo canino e del Barbo comune negli affluenti emiliani del Fiume Po – www.lifebarbie.eu), che è il tavolo di confronto per la gestione sostenibile della risorsa idrica, combinata con la volontà del comune di Canossa di avviare un confronto costruttivo su altre tematiche chiave riguardanti il fiume Enza.

Si propone pertanto una giornata di confronto, che sarà anche occasione di un momento informativo e formativo, ma soprattutto di espressione di idee e proposte, che possa portare all'obiettivo che noi promotori ci auspichiamo: una dichiarazione di intenti tra tutti gli attori coinvolti nel processo, condivisa e costruttiva.

I temi trattati saranno molteplici e ruotano attorno all'ecosistema dell'Enza e la sua interazione con l'uomo, in ottica di sostenibilità: qualità dell'acqua ad uso potabile, strumenti adeguati ed efficaci per la valorizzazione del fiume da monte a valle, gestione degli interventi di sicurezza del territorio in alveo e di gestione delle portate in relazione agli ecosistemi acquatici, con particolare riferimento all'ittiofauna, il tema della predazione da parte dell'avifauna ittiofaga, il ruolo dell'educazione ambientale con le scuole, l'abbandono dei rifiuti e il lavoro svolto dalle guardie in collaborazione con i Comuni di Canossa e di Vetto per contrastarlo, il tema della balneabilità, la funzione dei processi di partecipazione, coinvolgimento e sensibilizzazione della cittadinanza e, inclusivo di tutti gli argomenti, l'approccio dello sviluppo sostenibile.

Molti sono i soggetti invitati ad intervenire sui vari argomenti (soggetti istituzionali competenti per materia, decisori politici locali, soggetti gestori pubblici e privati, associazioni e corpi intermedi) e vi saranno anche spazi per interventi dal pubblico presente che volesse partecipare in modo attivo.

In allegato la locandina con il programma.

Condividi



Mi piace 0



0 Tweet

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Commento

Nome *

Email *

Submit

[HOME](#) [ECONOMIA](#) [FOCUS&FICUS](#) [CULTURA&FOLKLORE](#) [FATTI&FATTOIDI](#) [REALPOLITIK](#) [STIKAZZINEWS](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Ora i parchi sul Ticino hanno mappe comuni

Filippo Massara A PAGINA 18

Piemonte e Lombardia unite dai parchi del Ticino

Per la prima volta mappe comuni dei percorsi

FILIPPO MASSARA
CAMERI (NOVARA)

Per i due Parchi sarà una rivoluzione turistica e culturale. Un cambio di mentalità: mai l'area verde piemontese e quella lombarda avevano condiviso mappe di percorsi ciclabili e pedonali. Ciascuno aveva sempre agito per sé, anche se i due territori sono in fondo separati solo dal fiume Ticino. Dal prossimo anno non sarà più così: gli enti hanno siglato una convenzione con l'associazione «Amici del Ticino» e Geo4Map, un'azienda di Novara specializzata in cartografia, per realizzare una serie di guide dedicate alle escursioni su tutto il territorio. Da una sponda all'altra, attraversando i ponti. Senza confini. «La nostra valle ha potenzialità enormi - osserva

Benedetto Franchina, direttore dell'ente Parco piemontese -. È arrivato il momento di dare una svolta, di lasciar perdere i limiti geografici e promuovere alcuni dei nostri punti di forza: sentieri, navigazione fluviale e osservazione degli uccelli. Questo è il senso dell'iniziativa».

L'idea si basa sullo sviluppo del programma Mab (Man and the biosphere) lanciato dall'Unesco e a cui le due rive aderiscono dal 2002. Il piano sostiene la conservazione della biodiversità e l'equilibrio dell'ecosistema definendo una rete di zone da salvaguardare: in tutto il mondo sono 669. La riserva Valle del Ticino, una delle 14 aree tutelate in Italia, si estende in 83 Comuni distribuiti tra le province di Novara, Vco, Milano, Varese e Pavia

su una superficie di oltre 150 mila ettari. Piemonte e Lombardia non sono così distanti. «Tra gli scopi del protocollo Mab c'è la valorizzazione del turismo sostenibile - spiega Franchina -. Si chiede di segnalare e mantenere sentieri e percorsi ciclopedonali. La riserva propone di coinvolgere nel programma Mab anche la superficie più a Nord, che si estende fino a Locarno. Perfino parte della Svizzera potrebbe quindi essere inserita nel progetto, al momento concentrato sulle nostre terre».

A settembre sarà stampato il primo fascicolo, una bozza che riprodurrà tutta la riserva: la vera e propria valle, cioè quella ricavata tra le due regioni, i laghi di Mercurago e il Bosco Solivo di Borgo Ticino saranno in scala 1:50.000, i canneti di Fon-

dotico in 25:000. Questa e le cartine, che comprenderanno le diverse porzioni del vasto territorio, saranno in vendita dalla primavera del 2018. «Stiamo raccogliendo i dati trasmessi dai parchi e dagli Amici del Ticino - avverte Stefano Giuliani, ad di Geo4Map -. Le mappe saranno distribuite nelle librerie, nei centri di visita della valle, sui portali di e-commerce e all'estero. Si potranno scaricare anche in versione digitale perché verranno riconosciute da alcune app con cui abbiamo un accordo». Per Roberto Vellata, presidente degli Amici del Ticino, è la strada giusta: «Da tempo sosteniamo l'unificazione dei due parchi. Con gli obiettivi definiti dal Mab, il logo unico sulla riserva della biosfera e il progetto editoriale si cominciano a cogliere le opportunità della condivisione».

BY NC ND AL CONI ORMISSERVATI



PAOLO MIGLIAVACCA/CIOST

Amata dai ciclisti
La riserva Valle del Ticino, una delle 14 aree tutelate in Italia, si estende in 83 comuni distribuiti tra le province di Novara, Vco, Milano, Varese e Pavia su una superficie di oltre 150 mila ettari



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Un'estate di fuoco, record di incendi Allarme siccità: piogge ridotte del 48%

L'EMERGENZA

ROMA L'allarme incendio ieri a Roma è scattato 130 volte. Tanti sono stati gli interventi effettuati nella Capitale e nell'hinterland dai vigili del fuoco. Per lo più incendi di sterpaglie, ma non solo. Nella zona di Casetta Mattei è stato necessario evacuare oltre cento persone. Problemi anche nell'area di Mostacciano, dove sono stati evacuati i bimbi di una materna. Sabato altri allarmi: nel quartiere di San Basilio le fiamme hanno lambito auto in sosta e abitazioni. Domenica il fuoco ha minacciato di avvicinarsi alle case anche a Terni, mentre ieri è stato necessario chiudere l'Aurelia, a Viareggio, per un incendio sulla scarpata. La Regione Toscana ha anticipato ad oggi, a Massa Carrara e Lucca, il periodo di rischio incendi con divieto assoluto di bruciare i residui vegetali agricoli. E aveva già anticipato al 10 giugno il bando dell'accensione di fuochi nelle altre sette province e la città metropolitana di Firenze. In Liguria già venerdì è scattato lo stato di grave pericolosità da incendi.

Paradossalmente, a dare la misura dell'allarme per gli incendi estivi sono i numeri dell'emergenza invernale. Nel periodo tra il 15 febbraio e il 30 aprile il Centro operativo aereo della Protezione civile ha ricevuto, dalle Regioni, 111 richieste di concorso della flotta antincendio di Stato, in netto aumento: erano state 72 nel 2016 e 55 nel 2015. È stata la primavera più calda dal 1800, con un'anomalia di +1,9 gradi, e la terza più asciutta, con la pioggia quasi dimezzata.

Anche in questo caso, l'inverno è stato emblematico, terzo tra i più asciutti, con il 48 per cento di precipitazioni in meno e (dati Cnr) con una temperatura superiore di 0,49 gradi alla media del periodo. Il rischio incendi è elevato per il caldo e per la prolungata siccità, mescolata ad una scarsa umidità. Un mix esplosivo che si somma ad un fenomeno che sembra senza ritorno: l'avanzata incontrollata dei boschi, che divorano i terreni incolti. Non c'è solo il problema climatico. La Coldiretti parla di 12 miliardi di alberi che coprono più di un terzo della superficie nazionale, con una densità che li rende impenetrabili agli interventi di manutenzione, difesa e sorveglianza, indispensabili strumenti di prevenzione. Che cosa succederebbe in Italia se ci si trovasse di fronte all'incendio terribile della strage in Portogallo?

LA PROPOSTA

«La gestione degli incendi in Italia deve cambiare, deve basarsi non più solo sull'estinzione dei roghi ma anche sulla loro prevenzione», è l'appello lanciato ieri dalla rete di ricercatori italiani nata lo scorso anno per migliorare la lotta agli incendi. Appello lanciato proprio per scongiurare situazioni di emergenza come quella del Portogallo. Servono «prevenzione e pianificazione territoriale», dice Giorgio Vacchiano, ricercatore al Centro comune di ricerca della Commissione europea. Si dovrebbero rendere i boschi meno vulnerabili con il «fuoco prescritto», intervenendo d'inverno, bru-

ciando foglie e rami fini in maniera controllata e riducendo così i rischi.

LA FLOTTA

Lo Stato ha in dotazione 27 mezzi aerei su 14 basi, tra canadair (che sono 16) ed elicotteri, ha già ricordato il capo dipartimento della Protezione civile Fabrizio Curcio. Quest'anno c'è la disponibilità di due canadair in più, acquistati con il cofinanziamento della commissione europea e ora di supporto in Portogallo. Una flotta che interviene a supporto delle Regioni. Nella speranza che non si ripeta la giornata terribile del 2007, quando in Italia scattò l'allarme per cento incendi in contemporanea. Tanto più se si pensa che ci sono sei Regioni non ancora dotate di una propria flotta: Sicilia, Basilicata, Molise, Abruzzo, Marche e Umbria. Proprio nelle Marche, sabato, è stato necessario l'intervento dell'elicottero dei vigili del fuoco di Pescara per domare l'incendio che in poche ore ha divorato tre ettari di verde nel Parco della Gola della Rossa.

L'ulteriore difficoltà viene dal fatto che ci si muove su un terreno normativo nuovo. «I compiti di lotta agli incendi boschivi sono sotto la responsabilità delle Regioni. I vigili del fuoco vi concorrono solo dal 2017 avendo creditato i compiti del Corpo forestale senza però un correlato sufficiente numero di uomini e questo mette in crisi anche il sistema di spegnimento a terra, non solo aereo», ha sottolineato ieri Antonio Brizzi, segretario generale del sindacato Conapo dei vigili del fuoco.

Alessandra Camilletti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fiamme nella pineta di Ostia

NELLA CAPITALE E NEL SUO HINTERLAND L'ALLERTA PER I ROGHI È SCATTATA 130 VOLTE SOLTANTO IERI



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'ALLERTA

**Troppa sete
Colture
a rischio
in Maremma**

FIRENZE
LA PERSISTENZA del caldo torrido aggrava l'allarme siccità nelle campagne e nelle città con le precipitazioni che in primavera sono risultate quasi il 50% inferiori alla media dopo un inverno particolarmente asciutto con un deficit idrico del 48%. E con la siccità cresce il rischio incendi che nei primi giorni di giugno non hanno risparmiato nessuna area della regione spaziando da Lucca a Massa Marittima, da Montaione ad Arezzo, da Siena a Pisa. Lo afferma in una nota Coldiretti. Manca l'acqua potabile in molti comuni mentre nei campi, specialmente in Maremma, la carenza idrica sta compromettendo i raccolti, dagli ortaggi alla frutta, ma anche i cereali e i foraggi per l'alimentazione degli animali. Una nuova ondata di caldo in tutta la Toscana è prevista da domani con temperature che arriveranno anche intorno ai 35 gradi.

